

Sostenere l'apprendimento linguistico di
bambini e giovani adulti attraverso il
Language Buddy



WP2 Adattamento di strumenti e metodologie comuni
T2.2. Co-progettazione del modello Language Buddy
T2.2.6. Relazione transnazionale

D2.2. Relazione transnazionale symplexis



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per essi. Numero GA: 101141117

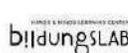
Modulo di consegna	
Codice prodotto: N.	101086809
Titolo del documento	D2.2./ T2.2.6. Rapporto transnazionale DRAFT/BOZZA
Work Package di riferimento	WP2: Adattamento di strumenti e metodologie comuni (M1- M8) T2.2. Co-progettazione del modello Language Buddy
Natura del documento	Rapporto
Livello di disseminazione	Pubblico
Versione del documento	Finale
Data	28/08/2024
Autori	Symplexis
Commentato da	Tutti i partner
Descrizione del documento	Questa relazione riassume i risultati (1) degli 8 workshop nazionali in cui sono state discusse le migliori pratiche a livello nazionale e (2) del workshop transnazionale di apprendimento tra pari (esperti di istruzione, studenti, ONG) invitati dai Paesi partner a collaborare per la creazione di un nuovo modello di supporto linguistico per gli studenti migranti.
Numero del progetto	101141117
Titolo del progetto	Sostenere l'apprendimento delle lingue da parte di bambini e giovani adulti migranti attraverso i compagni di lingua
Acronimo del progetto	Language Buddy
Call	AMIF-2023-TF2-AG-CALL
Argomento	AMIF-2023-TF2-AG-CALL-03-EDUCATION - Sostegno all'integrazione nell'istruzione di bambini e giovani adulti migranti
Tipo di azione	AMIF-PJG
Ente Donatore	Commissione europea
Servizio	DG HOME/E/04
Date del progetto	1/3/2024 - 31/08/2026
Durata del progetto	30 mesi



symplexis



casadoprofessor®



Multilingual Collective



cospe TOGETHER FOR CHANGE



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per essi. Numero GA: 101141117

D2.2. Rapporto transnazionale (T2.2.6):

Mappatura e analisi delle migliori pratiche e strumenti per l'insegnamento delle lingue degli studenti migranti con il sistema Mentor negli 8 paesi dell'UE, partner del progetto Language Buddy.

L'attuale Rapporto Transnazionale (D2.2.) comprende otto (8) report nazionali e 1 report transnazionale (T2.2.3. & 2.2.4.) condotti nei paesi partecipanti al Progetto Language Buddy. Questi report sono stati sintetizzati e consolidati in un Report Transnazionale completo sulle Migliori Pratiche (D2.2), con l'obiettivo di fornire una panoramica olistica delle migliori pratiche/strumenti identificati e selezionati nel Task 2.2.2. in ciascun paese, offrendo preziosi spunti e raccomandazioni per iniziative future e supporto allo sviluppo del prossimo WP.



INDICE

1. INTRODUZIONE	Pag. 5
2. Panoramica del co-design del modello Language Buddy (T2.2)	Pag. 6
3. Metodologia per la realizzazione di workshop nazionali di co-progettazione (T2.2.2.)	Pag. 8
4. Panoramica degli otto (8) workshop nazionali di progettazione congiunta nei paesi partner del progetto Language Buddy	Pag. 11
a. Panoramica dei workshop	Pag. 11
b. Date e location dei workshop	Pag. 11
c. Numero e profilo dei partecipanti ai workshop	Pag. 13
d. Breve descrizione generale delle migliori pratiche e degli strumenti identificati nei paesi (in particolare informazioni specifiche per paese sulle caratteristiche comuni, sulle difficoltà nella mappatura, ecc.)	Pag. 16
e. Principali risultati dei workshop nazionali di co-progettazione	Pag. 24
f. Conclusioni	Pag. 33
g. Raccomandazioni	Pag. 37
5. Panoramica del workshop transnazionale di apprendimento tra pari (T2.2.4)	Pag. 42
6. Conclusioni	Pag. 49
7. Contatti	Pag. 50



Introduzione

Il progetto Language Buddy:

Il seguente rapporto si propone di analizzare le best practices mappate e analizzate riguardanti l'insegnamento della lingua agli studenti migranti che utilizzano un sistema di tutoraggio o buddy, negli otto (8) Paesi del progetto Language Buddy.

Le pratiche riportate sono state individuate e discusse nella fase precedente del progetto tra i partner nazionali e successivamente durante i workshop nazionali con gli stakeholder.

L'analisi si è concentrata principalmente sul target degli studenti immigrati/rifugiati di livello secondario di età compresa tra i 12 e i 17 anni e sugli studenti degli istituti di istruzione Universitaria che fungono da mentori o tutor.

Questo report ha l'obiettivo di indagare l'efficacia, i fattori di successo e i vincoli di tali pratiche in tutti i Paesi coinvolti nella ricerca.



1. Panoramica della co- progettazione del modello Language Buddy (T2.2)

Il Task 2.3 fa parte del **Work Package 2 - Adattamento di strumenti e metodologie comuni che mirino, attraverso l'implementazione dei sistemi di buddy/mentoring di alto livello, a supportare l'apprendimento delle lingue dei giovani con un background migratorio (dai 12 ai 17 anni)**. Questa azione, alimenta il WP3 che riguarda invece l'istituzione di un sistema 'Language Buddy' negli istituti di istruzione superiore (per gli studenti delle Università e dei College Universitari). Il WP Leader è il partner greco Symplexis; gli altri partner del progetto che collaborano al WP sono le seguenti organizzazioni: UoM, PDE, UCP, CDP, BLAB, MKC, MIC, COSPE, SOS, AEA, UTBV, UNWE, Peñascal, UNIFI, UPV/EHU.

Le **principali Mansioni del WP** previste sono:

T2.1. Esame delle migliori pratiche esistenti e degli strumenti efficaci

T2.2. Co-progettazione del modello Language Buddy

T2.3. Sviluppo di un modello europeo di Language Buddy

Durata WP: M1-M8: 01.03. 2024 - 30.10. 2024

Le **milestone del WP** da raggiungere sono:

MS2: condurre un workshop di apprendimento tra pari (T2.2.) – Report dell'attività da caricare sul sito web del progetto - Scadenza: M6

MS3: Completamento delle attività di ricerca (T2.3.) - Documenti di report, Language Buddy Model sviluppato e caricato sul sito web del progetto - Scadenza: M8

Dei tre **deliverable del WP2**, il D2.1. è stato completato a luglio e questo documento è il D2.2. con termine di consegna a fine agosto 2024, mentre il D2.3. dovrebbe essere consegnato alla fine di ottobre del 2024. I tre risultati finali saranno elementi importanti del nuovo "Language Buddy Model".

D2.1 – Archivio delle migliori pratiche (Elenco delle migliori pratiche, Descrizione delle migliori pratiche)

D2.2 – Rapporto transnazionale (Compilazione dei rapporti nazionali sulle migliori pratiche)

D2.3 – Modello di Language Buddy

I compiti di questa parte del WP2 T2.2. sono stati progettati nel seguente ordine, insieme a una **Roadmap**:

2.2.1. Linee guida per i workshop di co-progettazione che saranno sviluppati da Symplexis.

2.2.2. I workshop nazionali di co-progettazione per sviluppare il modello Language Buddy saranno tenuti dai partner del progetto, dai gruppi target e dalle parti interessate, analizzati e riportati.

Ciò sarà raggiunto attraverso un (1) workshop di co-progettazione condotto con un (1) incontro di consulenza composto da almeno sei (6) parti interessate (preferibilmente includendo la maggior parte/tutti i seguenti gruppi: professionisti dell'istruzione che lavorano nelle scuole secondarie con un background migratorio; studenti neolaureati dell'istruzione secondaria con un background migratorio; Studenti universitari dei dipartimenti di pedagogia/educazione/lingua/letteratura; professori di pedagogia/pedagogia/lingua/letteratura; rappresentanti delle organizzazioni della società civile che lavorano con giovani provenienti da un contesto migratorio; partner del progetto) in ciascun paese attuatore. L'obiettivo principale del workshop sarà quello di creare uno spazio sicuro per lo scambio di conoscenze ed esperienze riguardanti metodi efficaci di apprendimento delle lingue e discutere l'utilità di iniziative di mentoring e buddy system, in modo da selezionare le più efficaci in base alle esigenze delle parti direttamente coinvolte.

2.2.3. Ogni workshop porterà a un (1) Rapporto Nazionale.

2.2.4. Sarà condotto un (1) workshop transnazionale di apprendimento tra pari tra i partner del progetto (che avranno anche partecipato ai workshop di allineamento di co-progettazione), durante il quale, sulla base di criteri predeterminati, sceglieranno gli strumenti e le metodologie esistenti più utili e discuteranno su come possono essere adattati nei diversi contesti nazionali per soddisfare le esigenze dei gruppi target.

2.2.5. Symplexis svilupperà quindi un rapporto sul workshop sull'apprendimento tra pari,

2.2.6. Symplexis lo compila, insieme ai rapporti nazionali dei workshop di co-progettazione, in un unico rapporto transnazionale (WP2) (D2.2.). *(Ha una struttura adatta al T2.3. Sviluppo del modello Buddy)*

Roadmap per l'Attività 2.2 Co-progettazione del modello di Language Buddy:

T2.2.	Co-progettazione del modello Language Buddy (Workshop)		M4-6: 1 giugno - 31 agosto 2024
	2.2.1. Linee guida per i workshop di co-progettazione (EN)	Symplexis	M4: 1° giugno 2024
	2.2.2. Workshop nazionali di co-progettazione (lingue nazionali)	1. UoM, 2.UCP, 3.BLAB, 4.AEA, 5.UTBV, 6.UNWE, 7.Peñascal, 8.UPV/EHU, 9.UNIFI	M4-M5: giugno-luglio 2024
	2.2.3. Relazioni dei seminari nazionali (inglese)	Tutti partner	M5: luglio 2024
	2.2.4. Un workshop transnazionale di apprendimento tra pari con i partner del progetto (EN)	1. UoM, 2.UCP, 3.BLAB, 4.AEA, 5.UTBV, 6.UNWE, 7.Peñascal, 8.UPV/EHU, 9.UNIFI	M5: luglio 2024

	2.2.5. Rapporto di un workshop transnazionale dell'apprendimento tra pari (EN)	Symplexis	M5-M6: luglio-agosto 2024
	2.2.6. Relazione transnazionale (D2.2)	Symplexis	M7: agosto 2024



2. Metodologia per l'organizzazione di workshop nazionali di co-progettazione (T2.2.2.)

Il compito 2.2. *Linee Guida* - parte delle Linee Guida del Work Package 2 - sono state create dal leader del WP, Symplexis e finalizzate dal partenariato, per supportare il partenariato nel lavoro di realizzazione del WP2, concentrandosi sulla sua organizzazione, le ore previste, la modalità di consegna e i temi chiave di discussione dei workshop di co-progettazione. Fanno parte delle Linee Guida anche la preparazione dell'invito ai partecipanti e le modalità con cui descrivere il loro profilo, il modello con cui trascrivere il report nazionale e l'elenco delle "evidenze" di realizzazione delle attività svolte, da raccogliere dopo la conclusione dei workshop. I modelli di linee guida sono i seguenti:

T2.2. Co-progettazione del modello Language Buddy (Workshop)

- T2.2. Linee guida
- Trascrizione per i workshop
- Modello: Ordine del giorno del workshop
- Modello: Modulo di consenso per i workshop
- Modello: Elenco delle presenze ai Workshop
- Modello: Rapporto nazionale sui workshop, compreso uno strumento di valutazione delle migliori pratiche
- Modello: Rapporto transnazionale
- Modello per la valutazione delle migliori pratiche

È stato creato e distribuito un modulo di valutazione delle buone pratiche, per lavorare in modo interattivo e garantire l'efficacia durante i workshop interattivi di co-design in presenza. In particolare, sono stati esaminati i fattori di successo, l'efficacia, la rilevanza per il gruppo target e i vincoli delle migliori pratiche:

Modello di analisi delle migliori pratiche:

1. Fattori di successo nelle migliori pratiche/strumenti selezionati:

	Il successo di queste pratiche dovrebbe basarsi su diversi elementi chiave :	SÌ O NO nel caso delle migliori pratiche selezionate:		
		1.	2.	3.
1	Rilevanza per i gruppi target: La pratica è molto rilevante per l'istruzione di (1) studenti migranti/rifugiati di livello secondario di età compresa tra 12 e 17 anni e (2) studenti di istituti di istruzione superiore che si impegnano come mentori o buddies, fornendo supporto e promuovendo un ambiente di apprendimento favorevole.			
2	Mentorship strutturata e di supporto: linee guida e strutture chiare per mentori/buddies facilitano un supporto efficace e significativo agli studenti migranti.			
3	La sensibilità culturale è inclusa come argomento: (Comprendere e rispettare il background culturale degli studenti migranti favorisce la fiducia e il rapporto).			
4	Approcci olistici e inclusivi: affrontare vari ambiti della vita per fornire un supporto completo.			
5	Competenza linguistica: (Mentori/buddies con competenze linguistiche che contribuiscono in modo significativo al processo di acquisizione della lingua.)			
6	Personalizzazione e flessibilità: Adattare gli approcci alle esigenze individuali e mantenere la flessibilità nei metodi e nei materiali.			
7	Coinvolgimento della comunità e della rete: coinvolgere vari stakeholder della comunità per creare un ambiente che sia di supporto.			
8	Uso della tecnologia: sfruttare la tecnologia (strumenti e risorse) per una corrispondenza efficace, fornire informazioni e risorse accessibili.			
9	Approcci strutturati e misurabili: implementazione di metodologie strutturate, supervisione e misurazione dell'impatto per il miglioramento continuo.			
10	Monitoraggio e valutazione regolari: Strategia di valutazione continua suggerita: (Garantirebbe l'efficacia del tutoraggio e identificherebbe le aree di miglioramento).			
11	Mentorship strutturata e di supporto: linee guida e strutture chiare per mentori/buddies che supportano in modo efficace e significativo gli studenti migranti.			
12	Apprendimento strutturato delle lingue: Competenza linguistica: mentori/buddies con competenze linguistiche avanzate contribuiscono in modo significativo al processo di acquisizione della lingua e di diversi livelli linguistici applicati.			

2. Efficacia valutata/Risultati delle pratiche/strumenti

L'efficacia valutata di queste pratiche include:	SÌ O NO nel caso delle migliori pratiche selezionate:		
Miglioramento delle competenze linguistiche: un aumento misurabile delle conoscenze linguistiche tra gli studenti migranti (supportato da una certificazione o da una valutazione standardizzata)			
Integrazione migliorata: gli studenti migranti dimostrano una migliore integrazione sociale e prestazioni accademiche all'interno dei contesti educativi.			
Altro...			
Altro...			

3. Vincoli delle pratiche/strumenti

Sebbene queste pratiche producano risultati positivi, si possono incontrare diverse criticità:	SÌ O NO nel caso delle migliori pratiche selezionate:		
Limitazioni delle risorse: finanziamenti o risorse limitati possono ostacolare la scalabilità e la sostenibilità dei programmi di mentorship.			
Barriere culturali: le differenze culturali tra mentori/buddies e studenti migranti possono porre sfide nella comunicazione e nella comprensione.			
Vincoli di tempo: Bilanciare gli impegni accademici con le responsabilità di tutoraggio può essere impegnativo per gli studenti Universitari.			
Altro...			
Altro...			

3. Sintesi degli otto (8) workshop nazionali di co-progettazione nei paesi partner di Language Buddy

a. Panoramica dei workshop

Sono stati organizzati otto workshop nazionali per analizzare e scegliere le migliori pratiche, precedentemente mappate dai partner, sul sostegno agli studenti migranti e sull'insegnamento delle lingue. Queste pratiche sono state identificate nella fase precedente del progetto, dalle organizzazioni partner. I workshop sono stati progettati sulla base delle linee guida e dei modelli creati dal task leader, Symplexis - Grecia. Tutti i workshop sono stati completati come previsto dal cronogramma in tutti gli 8 paesi del Progetto LB; i partner hanno fornito le documentazioni previste attestanti il completamento dell'attività, in Grecia, Austria, Spagna, Portogallo, Malta, Italia,

È importante notare che nella maggior parte dei paesi gli organizzatori hanno invitato a partecipare più dei 6 stakeholders previsti dal progetto e che il numero di partecipanti interessati è stato molto più alto del previsto. C'è stata una certa flessibilità per garantire la piena partecipazione e inclusione di tutti i partecipanti: gli eventi potevano essere erogati online ed in presenza, oppure in modo ibrido in una sola volta o in 2 eventi: uno in presenza e uno online. Questa metodologia ha contribuito a includere tutte le parti interessate e ha garantito l'inclusività.

I profili dei partecipanti sono stati molto rilevanti in tutti i paesi, con parti interessate che rappresentavano ONG, con particolare attenzione all'inclusione sociale e al sostegno ai migranti, dipartimenti universitari, professionisti di supporto con anni di esperienza, insegnanti di lingue, psicologi, professori universitari, mentori, organizzazioni di consulenza, ecc.

Vale anche la pena ricordare che, nella maggior parte dei paesi i partner del progetto, i partecipanti hanno scelto di collaborare alla pianificazione ed organizzazione dell'evento, garantendo una più ampia sensibilizzazione degli stakeholder nazionali e una migliore comprensione degli obiettivi del progetto.

Di seguito una descrizione dettagliata dell'organizzazione, dei profili dei partecipanti e dei risultati del workshop:

b. Dati dei workshop e sedi

Italia

26/06/2024

Università degli Studi di Firenze -

Dipartimento di Scienze della Formazione, Lingue, Interculture, Letterature e Psicologia

Via Laura, 48 - 50121 Firenze (Italia)



Austria

Il compito è stato svolto in due eventi: 1 workshop online: 25 giugno 2024 e 1 workshop offline: 27 giugno 2024.

Bulgaria

25 giugno 2024, Piccola Sala Conferenze, Università di Economia Nazionale e Mondiale, Sofia, Bulgaria. Il seminario si è svolto in un formato ibrido (alcuni dei partecipanti hanno partecipato online attraverso MS Teams)

Grecia

Il workshop ibrido dell'Università della Macedonia si è svolto presso la sede dell'Università di Salonicco, in Grecia. Al fine di garantire la partecipazione di stakeholders provenienti dalle aree della Grecia più impegnate nella gestione dei flussi migratori, il team organizzativo ha deciso di adottare a una modalità ibrida, in presenza e online. L'evento ha avuto luogo il 27 giugno 2024 alle 10.00 del mattino in accordo con l'agenda dei membri del team dell'Università di Macedonia.

Malta

Data del workshop: 19 giugno 2024

Luogo del workshop: The Meeting Place, 173, Balbi Street, Marsa MRS 1817, Malta dalle 18:00 alle 19.30 CET.

Il workshop è stato organizzato da Solidarity Overseas Services Malta e gode delle eccellenti relazioni che intrattiene tra le parti interessate.

Portogallo

Il workshop si è svolto il 26 giugno, nell'aula 2.2. della Facoltà di Filosofia e Scienze Sociali, dell'Università Cattolica Portoghese - Braga, a Braga.

Romania

Il workshop si è svolto il 20.06.2024, 12-14, a Brasov, str. Nicolae Bălcescu, n. 56, aula KI6, Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione, Università della Transilvania di Brasov.

Spagna

Il workshop si è svolto presso Peñascal Cooperativa (Carretera Bilbao-Galdakao, 10, 48004 BILBAO) l'11 giugno 2024.

c. Profili e numero dei partecipanti al workshop

Italia

Le organizzazioni partecipanti (16) sono impegnate a favore dell'inclusione sociale, dell'istruzione e del sostegno ai migranti e ai rifugiati, lavorando per creare una società più inclusiva e interculturale.

Partecipanti:

Good World Citizen: è un'organizzazione di promozione sociale dedicata all'inclusione e all'integrazione dei migranti attraverso progetti culturali ed educativi. L'organizzazione è particolarmente attiva nella promozione dell'interculturalità e dell'integrazione dei giovani lavoratori migranti.

Cooperativa Sociale Il Girasole: è una cooperativa sociale fondata nel 2000, specializzata in servizi socio-educativi e assistenziali. La cooperativa è attivamente impegnata nell'accoglienza, nell'inclusione e nell'integrazione di cittadini di paesi terzi, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili.

Centri di alfabetizzazione del Comune di Firenze: svolgono un ruolo cruciale nell'inclusione degli studenti migranti e rifugiati, offrendo laboratori di lingua italiana, attività di orientamento scolastico e supporto per l'integrazione in classe.

(Foto dal laboratorio italiano:)



Cospe: è un'organizzazione dedicata alla cooperazione e alla solidarietà internazionale, con un forte impegno in progetti di inclusione sociale per migranti e rifugiati.

Mille e una Rete: è un'organizzazione che promuove l'inclusione sociale e culturale, con particolare attenzione ai progetti educativi e di sostegno a migranti e rifugiati.

Centro Studi La Pira: si occupa di studi e ricerche sociali e culturali, promuovendo attività educative e formative che includono il sostegno all'integrazione di migranti e rifugiati.

Anelli Mancanti: è un gruppo che lavora attivamente per l'inclusione sociale e culturale di migranti e rifugiati, collaborando con altre organizzazioni per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Ricercatore UNIFI presso il Dipartimento FORLI PSI. I suoi principali obiettivi di ricerca sono: Pedagogia interculturale, metodologie di insegnamento interculturale, metodologie di ricerca pedagogica, etnografia scolastica, studi culturali, antropologia, studi Rom, minoranze, migrazioni, genere, linguistica.

Austria

7 partecipanti:

-background professionale/settore: Responsabile Didattico, Insegnante di Lingue, Facilitator, Counselor; Fornitore di formazione professionale, Neuroscienze Neurologia, Mindfulness/Sollievo dallo stress

-Demografico: fascia d'età: 28 - 59 anni; mix di migrazione e nativi

Bulgaria

20 partecipanti (5 del team di Language Buddy UNWE, 2 del team di Language Buddy MultiKulti e 13 stakeholder).

I partecipanti provenivano da ONG migranti, docenti universitari dei dipartimenti di pedagogia, lingua ed etnologia, rappresentanti dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, dell'Agenzia di Stato Bulgara per i Rifugiati, dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati in Bulgaria

Grecia

Il workshop si è svolto con un adeguato numero di stakeholders con esperienza nel settore, fra cui: come un rappresentante dell'OIM, del Centro di Accoglienza e Identificazione di Lesbo, un rappresentante di un'organizzazione della società civile, Iliaktida (CSO), un rappresentante della Scuola di Lingua Greca Moderna dell'Università Aristotele di Salonicco, nonché professori di istituzioni superiori, professionisti dell'inclusione (insegnante di educazione interculturale) e uno psicologo.

Malta

Partecipante #1: organizzatore, AeA Academy

Partecipante #2: (HB) Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ONG, CCIF - Cross Culture Fondazione internazionale.

Partecipante #3: (OR) Assistente Sociale Senior della MLU - Unità per gli Studenti Migranti.

Partecipante #4: (*mancante nel rapporto nazionale*)

Partecipante #5: (RN) Presidente/Direttore della ONG, African Media Association Malta.

Partecipante #6: (KS) Insegnante dell'ONG Spark15 Malta.

Partecipante #7: (AMJ) Membro del consiglio di amministrazione della ONG, Comunità sudanese a Malta.

Partecipante #8: (PG) Insegnante di lingua inglese e segretaria dell'ONG Spark15.

Partecipante #9: (JB) Direttore del Malta College of Arts, Science & Technology (MCAST) Servizi agli studenti.

Partecipante #10: (JB) Coordinatore di Laurea presso la Facoltà di Scienze della Formazione – Università di Malta.

Partecipante #11: (CZE) Assistente sociale dell'ONG Jesuit Refugee Service Malta (JRS). Stabilito

Portogallo:

Partecipante 1: Insegnante del gruppo 320 presso l'Agrupamento de Escolas de Maximinos che ha lavorato con studenti migranti.

Partecipante 2: Psicologa e coordinatrice dell'ufficio di mediazione e orientamento scolastico presso l'Agrupamento de Escolas de Maximinos che ha lavorato con studenti migranti.

Partecipante 3: Psicologa scolastica presso la scuola secondaria Martins Sarmiento, che attualmente conta circa 20 nazionalità di studenti con cui lavora.

Partecipante 4: Assistente sociale che fa parte dell'équipe di ADOLESCERE

- Associação de Apoio à Criança e all'infanzia e all'adolescenza), che lavora con cittadini sfollati provenienti da circa 25 paesi in situazioni di vulnerabilità. **Partecipante 5:** Sacerdote e Vice Direttore Generale del JRS - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Portogallo. **Partecipante 6:** Coordinatore del Centro di Integrazione per i Rifugiati Ucraini del Comune di Póvoa de Lanhoso.

ao Adolescente (Associazione di sostegno



Figura 1 Foto dal laboratorio Portogallo

Romania

Al workshop hanno preso parte 10 partecipanti, specialisti esperti nel campo dell'educazione, di età compresa tra i 37 e i 57 anni. Il gruppo comprendeva professori universitari, personale amministrativo, mentori di tirocinio, il direttore del Centro di consulenza e del Centro di orientamento professionale dell'Università, rappresentanti di ONG, rappresentanti dell'Ispettorato scolastico della contea di Brasov.

Spagna

Un totale di 18 persone hanno partecipato al workshop con il seguente profilo:

- Studenti della Cooperativa Peñascal: 5
- Insegnanti della cooperativa Peñascal: 2
- Studenti UPV/EHU: 4
- Insegnanti UPV/EHU: 3
- Professionisti dell'Associazione Itaka: 2
- Professionisti della Fondazione Addis: 1
- Studenti della Fondazione Addis: 1

d. Breve descrizione generale delle migliori pratiche e degli strumenti individuati nei paesi (con particolare attenzione alle informazioni specifiche per paese sulle caratteristiche comuni, sulle difficoltà di mappatura, ecc.)

Italia

Sulla base della discussione del workshop, ecco alcuni punti chiave sulle pratiche identificate per sostenere gli studenti migranti e rifugiati in Italia:

1. C'è una vasta gamma di organizzazioni coinvolte, tra cui ONG, cooperative sociali, programmi universitari e iniziative del governo locale.
2. Molti programmi si concentrano sul supporto linguistico e sull'integrazione culturale per gli studenti appena arrivati, soprattutto nella fascia di età 12-17 anni.
3. C'è un crescente bisogno di sostegno, con un numero crescente di studenti migranti che si iscrivono a scuola, in particolare all'istruzione secondaria.
4. La pandemia di COVID-19 e il passaggio all'apprendimento online hanno creato sfide per l'inclusione degli studenti migranti e hanno evidenziato il divario digitale.
5. Si riconosce la necessità di un approccio olistico che vada oltre il semplice insegnamento delle lingue per includere l'orientamento culturale, l'integrazione sociale e il supporto accademico.
6. Molti programmi utilizzano studenti universitari volontari o tutor per fornire un supporto personalizzato.
7. C'è un'enfasi sull'importanza di una formazione adeguata per i tutor/volontari che lavorano con gli studenti migranti.
8. Alcune iniziative si concentrano sul mantenimento dei legami con le lingue e le culture native degli studenti, supportando al contempo l'acquisizione della lingua italiana.
9. Ci sono sforzi per coinvolgere le comunità e le famiglie migranti nel processo di integrazione.
10. I partecipanti hanno notato sfide nella sistematizzazione degli approcci e nella misurazione efficace dei risultati in diversi programmi.
11. C'è interesse a sviluppare linee guida più standardizzate e a condividere le migliori pratiche tra le organizzazioni.
12. Il finanziamento e la sostenibilità dei programmi sono stati menzionati come una sfida continua.

Austria

Sono state identificate 6 pratiche di mentoring provenienti da Austria, Svizzera e Germania volte a sostenere i giovani migranti e rifugiati, principalmente nell'apprendimento delle lingue e nell'integrazione nell'istruzione/lavoro, compreso il supporto attraverso il mentoring. Le caratteristiche comuni includono:



1. Relazioni di mentoring individuali tra volontari/studenti e giovani migranti di età compresa tra i 12 e i 25 anni circa
2. Focus sul supporto linguistico, l'integrazione culturale e l'orientamento scolastico/professionale
3. Partnership con scuole, servizi per l'impiego e altre istituzioni
4. Incontri e attività regolari tra mentori e mentee per diversi mesi o un anno

Note specifiche per paese:

- L'Austria ha avuto il maggior numero di esempi (4 su 6), suggerendo un panorama di mentoring relativamente ben sviluppato per i migranti
- Gli esempi svizzero e tedesco erano simili nella struttura a quelli austriaci

Le pratiche citate non mostrano difficoltà di mappatura o mancanza di programmi.

Bulgaria

Dal repository per le buone pratiche bulgare, durante il workshop sono state presentate 6 pratiche che sono state identificate come adatte per lo sviluppo di un corso online e di una piattaforma elettronica per il sistema di mentoring "Language Buddy":

I. Famiglia abbracciata – a cura della Fondazione "Per il bene"

Realizzato a livello nazionale, iniziato il 23 aprile 2023, stato attuale: terminato;

Gruppo target: famiglie di rifugiati ucraini e famiglie bulgare

Obiettivo principale: aiutare intere famiglie ucraine a socializzare in Bulgaria con l'aiuto di una famiglia bulgara (ottimo sistema per selezionare e abbinare le famiglie);

Risultati raggiunti: 15 famiglie ucraine sono meglio integrate in Bulgaria con l'aiuto di 15 famiglie bulgare;

Fattori di successo: completezza (sono coperte intere famiglie); forte fattore sociale (legami sociali, integrazione locale); lancio con un grande evento sociale (con palloncini, bevande, musica...);

Rilevanza per il progetto Language Buddy:

Include un sistema di tutoraggio e formazione in bulgaro

La pratica non è appropriata per l'istruzione di studenti migranti/rifugiati di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Il fattore sociale è prevalente. Studenti partecipano al programma.

II. Programma di mentoring per i rifugiati di Caritas Sofia: realizzato nelle più grandi città della Bulgaria – Sofia, Varna, Plovdiv, Rousse, Burgas, iniziato nel 2016; Stato attuale: in corso;

Gruppo target: rifugiati provenienti dall'Ucraina e da altri paesi di origine;

Principali priorità: assistenza all'alloggio, fornitura di aiuti umanitari, corsi di lingua bulgara, lezioni informali con i bambini, visite sanitarie specializzate, accesso all'occupazione, iscrizione dei bambini all'asilo o alla scuola e altro;

Risultati ottenuti: un programma a lungo termine e sostenibile; maggiori competenze linguistiche e amicizie a lungo termine;

Fattori di successo: pre-formazione per i mentori; selezione accurata delle coppie mentore-mentee in base all'età, al sesso, alla professione, alle competenze linguistiche, ecc.; istituzione di un coordinatore di progetto disponibile a sostenere le coppie e a seguire le loro azioni durante tutto il percorso; attività informali legate agli interessi dei partecipanti (guardare il calcio, il cinema, il caffè, ecc.);

Rilevanza per il progetto Language Buddy:

Include un sistema di tutoraggio e formazione in lingua bulgara;

Ci sono studenti che partecipano al programma;

Ha segnalato difficoltà nel trovare mentori di età superiore ai 35 anni.

III. **Mentor me:** Ambito internazionale che copre Germania, Italia, Svezia, Bulgaria, Spagna, Francia e Grecia; iniziato a marzo 2022; Stato attuale: in corso;

Gruppo target: rifugiati nei paesi di cui sopra;

Obiettivo principale: aumentare l'accesso dei giovani rifugiati ai programmi di servizio volontario esistenti in Europa (sia nazionali che europei) informandoli e sostenendoli specificamente a partecipare a tali opportunità;

Risultati ottenuti: aumento delle capacità di 7 organizzazioni dell'UE e formazione dei loro mentori per la mobilità; sviluppo di una guida passo dopo passo e di un manuale di formazione per mentori;

Fattori di successo: sviluppo di una guida approfondita per i mentori di mobilità con informazioni molto specifiche; analisi preliminare dei bisogni dei rifugiati; formazione dei mentori non solo sulle competenze trasversali ma anche sui programmi di mobilità;

Rilevanza per il progetto Language Buddy:

Dispone di un sistema di mentoring, ma formazione in lingua bulgara;

Non ci sono studenti mentori che partecipano al programma

IV. Supporto al tutoraggio per gli studenti di origine rom che studiano corsi di specializzazione in ambito sanitario: ambito nazionale; Lasso di tempo: 2019-2024

Gruppo target: studente di origine rom che studia in università di medicina;

Obiettivo principale: sostegno attraverso il tutoraggio degli studenti rom che studiano specializzazione in salute

Risultati ottenuti: maggiore motivazione e qualità dell'istruzione superiore per gli studenti di origine Rom; gli studenti mirati acquisiscono capacità di leadership; realizzazione di numerose attività nei quartieri Rom e oltre; Miglioramento dell'immagine della comunità Rom nella società e nei media.

Fattori di successo: creazione di una comunità di studenti provenienti da tutto il paese; erogazione di borse di studio per una motivazione aggiuntiva degli studenti; finanziamento di piccoli progetti realizzati dagli studenti; ricerca dell'impatto sociale, non solo dello sviluppo personale; i mentori sono professori/docenti universitari che possono fornire supporto come conoscenze, ma anche networking e contatti per il futuro sviluppo professionale; attività su piccola scala nella famiglia/quartiere;

Rilevanza per il progetto Language Buddy:

Include un sistema di mentoring, ma senza formazione in lingua bulgara;

Non ci sono mentori studenti che partecipano al programma, i mentori sono professionisti della salute.

V. (Y)our Europe?! Progetto internazionale che copre Germania, Italia e Bulgaria; varato nel marzo 2019;

Gruppo target: giovani leader migranti/rifugiati

Obiettivo principale: identifica e lavora attraverso tutoraggi con giovani leader provenienti da comunità di migranti/rifugiati; fornisce informazioni di base sulla struttura dell'UE e della Convenzione sui diritti dell'uomo;

Risultati ottenuti: 10 progetti giovanili realizzati con circa 20-30 partecipanti ciascuno; aumento del senso di appartenenza all'UE di 36 giovani migranti e leader locali;

Limitazioni: tempo limitato dei giovani e rapida perdita di interesse;



Figura 2 Foto dal laboratorio bulgaro

Fattori di successo: c'è un mentore che conosce tutti i partecipanti e li supporta nello sviluppo delle proprie idee dando loro suggerimenti e raccomandazioni; ci sono mentori diversi a seconda degli argomenti, come l'ambiente, la cucina, l'arte, l'imprenditorialità, ecc., permettendo ai partecipanti di ricevere una guida molto specifica durante le loro attività;

Rilevanza per il progetto Language Buddy:

Include un sistema di mentoring, ma senza formazione in lingua bulgara;

Ci sono studenti che partecipano al programma;

La pratica non è rilevante per l'istruzione degli studenti migranti/rifugiati di età compresa tra i 12 e i 17 anni, ma è rilevante per l'educazione non formale dei giovani (18-30 anni).

VI. **Parla con me:** Progetto internazionale che copre Germania, Bulgaria e Romania; Periodo: 2016- 2018

Gruppo target: giovani rifugiati

Obiettivo principale: sviluppo e adattamento di un programma innovativo per giovani volontari a sostegno dei giovani rifugiati e dei bambini rifugiati per aiutarli ad apprendere la lingua del paese in cui hanno deciso di rimanere.

Risultati raggiunti: un minimo di 20 giovani per paese (10 coppie), incontrandosi almeno 10 volte in sessioni congiunte; sviluppo di materiali educativi e didattici ad accesso aperto e programmi adattati alle esigenze e agli interessi dei giovani;

Limitazioni: Con ambito limitato;

Fattori di successo: Rifugiati e mentori hanno la stessa età e un profilo simile; apprendimento informale con una varietà di attività in cui rifugiati e mentori si "selezionano a vicenda" per piacersi e rispettarsi a vicenda; sviluppo di manuali su misura per l'obiettivo; buon coordinamento da parte del project manager;

Rilevanza per il progetto Language Buddy:

Include un sistema di tutoraggio e formazione in lingua bulgara; Ci sono studenti che partecipano al programma; La pratica non è appropriata per l'istruzione di studenti migranti/rifugiati di età compresa tra i 12 e i 17 anni

Grecia

La Direzione Regionale dell'Istruzione Primaria e Secondaria della Grecia Centrale ha mappato 6 buone pratiche per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue agli studenti migranti che sono diverse nel loro livello di attuazione. Due di esse sono state iniziative dello Stato greco dopo lo scoppio della crisi migratoria nel 2015.

1. : **Educational Priority Zone** che offre ulteriore supporto con corsi di lingua greca a studenti delle scuole di età compresa tra i 12 e i 15 anni affinché non abbandonino la scuola a causa delle sfide che devono affrontare. Il secondo è costituito dal progetto della **scuola di accoglienza**

per l'istruzione dei rifugiati, che si svolgono per lo più all'interno di campi e che offrono corsi di preparazione come lingua greca e inglese, matematica, informatica, ecc. a studenti di età compresa tra i 5 e i 15 anni senza precedenti esperienze scolastiche.

2 e 3.: **progetti pilota dell'UNICEF** in collaborazione con le università greche. Nel primo caso, All Children in Education, l'Università Aristotele, l'Università di Atene e l'Università della Tessaglia hanno collaborato con l'UNICEF per fornire nelle aule di educazione formale e non formale corsi di lingua greca e inglese e attività interculturali attraverso programmi di apprendimento accelerato, offrendo al contempo doposcuola e supporto psicologico. Il secondo è stato un progetto per il quale l'UNICEF ha collaborato con l'Università della Tessaglia e l'Istituto di Politica Educativa che offre corsi intensivi di Matematica, Fisica, Chimica, Biologia, Storia, ecc. con materiale tradotto in 8 lingue agli studenti dell'istruzione secondaria inferiore, in modo che possano coprire la mancanza di conoscenze che potrebbero avere. Infine, ma non meno importante, l'elenco delle buone pratiche comprende un progetto di buddy language, il progetto *Passage*, implementato in 6 paesi, tra cui anche la Grecia, da un consorzio coordinato da Ljudska univerza Ptuj. Il progetto ha l'obiettivo di fornire supporto all'ingresso di nuovi studenti alla vita scolastica; inoltre, eroga corsi di lingua greca a Cipro, attraverso il programma *Lingua Greca e Servizi di Mediazione per Minori Stranieri Paesi Terzi*. Questo progetto offre quattro livelli di corsi di lingua greca che possono essere insegnati in modo innovativo attraverso giochi online.

Malta

Sulla base della ricerca preliminare condotta da SOS Malta prima del workshop, i seguenti sono stati i programmi locali che riflettono le migliori pratiche identificate per Malta:

1. **Il programma Vaste di JobsPlus:** il programma prevedeva l'assegnazione di consulenti per l'occupazione e mentori del lavoro a disoccupati identificati come vulnerabili. I consulenti del lavoro aiutano le persone a trovare un lavoro, mentre i mentori le sostengono una volta ottenuto un lavoro, intervenendo quando necessario per mediare tra il mentee e il loro datore di lavoro.

2. **Family Hosting and Mentorship Scheme di Moas:** un'iniziativa di accoglienza familiare che ha visto una famiglia maltese ospitare un rifugiato impegnato in un percorso di istruzione formale a tempo pieno presso l'istituto locale MCAST. Il beneficiario viveva nella casa della famiglia e contribuiva alle attività domestiche in generale, ricevendo in cambio tutoraggio personale, sponsorizzazione e sostegno sociale. Il collocamento doveva essere un progetto pilota per un lancio nazionale che non è andato avanti a causa della mancanza di impegno da parte delle famiglie ospitanti per il programma.

3. **Sistema di buddy** applicato per aiutare le persone a riprendersi dalla loro dipendenza tramite OASI: Un sistema di buddy è stato applicato per aiutare le persone a riprendersi dalla loro dipendenza. Il sistema funzionava avendo persone anziane in recupero che accompagnavano persone più giovani in recupero. Il ruolo dei professionisti è stato quello di facilitare questo processo. Ci sono state difficoltà nell'identificare programmi simili per i giovani, in quanto i tre programmi di cui sopra sono rivolti a giovani adulti, il che rende difficile mappare tale programma per la fascia di età definita (12-17 anni). La mancanza di programmi in questo campo è indicativa della mancanza di risorse dedicate al coinvolgimento dei membri della comunità nell'aiutare gli immigrati a integrarsi all'interno della comunità locale.

Portogallo

Tra i diversi partecipanti presenti, le principali difficoltà individuate erano comuni ai loro contesti lavorativi, e quindi al contesto nazionale portoghese di azione con la popolazione migrante:

- La mancanza di risorse umane, in particolare di risorse umane specializzate.
- Difficoltà nell'ottenere un accesso effettivo e collaborativo alle varie organizzazioni statali, essenziali per i diversi momenti e processi di integrazione della popolazione migrante nel Paese.
- Orari di lavoro eccessivi per la didattica, nel caso dei docenti, e l'obbligo di rispettare l'attuale curriculum nazionale, che non sempre consente l'adeguatezza dei contenuti e la flessibilità curricolare necessaria per il corretto sviluppo del lavoro con la popolazione migrante.

Le strategie positive per coinvolgere e lavorare con i migranti includono:

- Iniziative che coinvolgono l'intera comunità educativa e civile.
- Approcci al lavoro olistici e sempre collaborativi, incentrati sulla comunicazione interistituzionale continua.
- Rafforzamento delle risorse umane in grado di supportare in modo informale i professionisti che già operano in questo ambito.
- L'importanza della scuola come spazio fondamentale per lavorare con i migranti, riconoscendo l'importanza di coinvolgere i bambini, i giovani e le loro famiglie nelle diverse attività e/o iniziative che possono essere sviluppate in campo educativo.

Romania

Le pratiche identificate in Romania sono estremamente nuove, ma poche. La stragrande maggioranza sono progetti europei che includono attività di mentoring, apprendimento delle lingue e advocacy dedicate ai bambini. Purtroppo, non ci sono abbastanza iniziative di questo tipo nel paese, quindi anche il livello di competenza non è molto alto.



Figura 3 Foto dal laboratorio rumeno

Le pratiche attuate a livello nazionale si sono concentrate sul successo dell'integrazione dei migranti. Particolare enfasi è stata posta sull'uso di metodi di formazione efficaci.

Sono stati sviluppati quadri metodologici per le attività di mentoring. Molte le iniziative che hanno coinvolto organizzazioni di volontariato per svolgere attività educative al chiuso e all'aperto. Gli strumenti digitali sono stati sviluppati

e utilizzati per presentare le specificità culturali e sociali nazionali delle società ospitanti.

È stato promosso l'apprendimento gratuito delle lingue per bambini e adulti migranti. Le iniziative hanno tenuto conto dei progressi educativi, quindi gli strumenti digitali e le forme di gamification sono stati utilizzati per aumentare l'attrattività. Sono state utilizzate tutte le forme di organizzazione: frontale, di gruppo e individuale.

Molta attenzione è stata prestata alla formazione di atteggiamenti corretti, quindi le iniziative di advocacy sono state volte anche a combattere gli stereotipi e incoraggiare l'accettazione aumentando la consapevolezza dei diritti dei bambini, delle realtà vissute e degli enormi benefici sia per le comunità ospitanti che per l'UE in generale.

Spagna

I partecipanti hanno apprezzato il contrasto tra le buone pratiche e la diversità del gruppo che ha partecipato al workshop.

Nello specifico, in relazione a ciascuna pratica, il gruppo commenta:

1- **APPLYING MENTORING**-In questa pratica, il gruppo ha evidenziato come punti di forza:

- la presenza di volontari
- L'importanza data all'accompagnamento sociale
- l'aumento delle competenze linguistiche di conseguenza
- la diminuzione dell'insuccesso scolastico
- Apprendimento di competenze interculturali

La mancanza di figure professionali che accompagnino il processo viene evidenziata come una debolezza.

2- **Feinamc**. Favorire l'inclusione educativa dei bambini migranti appena arrivati. In questa pratica il gruppo ha evidenziato come punti di forza:

- La valutazione delle conoscenze pregresse che viene effettuata prima di iniziare l'attività.
- Lo sguardo critico sull'interculturalità
- L'accompagnamento nelle diverse esperienze di persone di culture e lingue diverse.
- La formazione in mentoring.

La mancanza di tempo e la mancanza di concretezza degli obiettivi si evidenziano come debolezze.

3.- **Punto di riferimento**. Accompagnamento di ex giovani affidatari

In questa pratica il gruppo ha evidenziato come punti di forza:

- L'importanza dell'accompagnamento durante tutto il processo.
- Il fatto che il mentore riceva informazioni e che ci siano professionisti che guidano l'intero processo.
- L'effettuazione di analisi dei bisogni
- Il monitoraggio e la consulenza permanenti di ogni persona

Come punto debole, si evidenzia che se lo studente è timido, può essere violento stare da solo con una persona sconosciuta; Come miglioramento, si propone di effettuare l'accompagnamento in piccoli gruppi.



Figura 4 Foto dal laboratorio spagnolo

e. Principali risultati dei Workshop Nazionali di Co-progettazione

Italia

Sulla base della discussione del workshop, i principali risultati relativi alla selezione delle migliori pratiche per il modello LB sono stati:

1. Sono state evidenziate tre pratiche chiave per il potenziale adattamento:
 - a) Il programma di tutoraggio online di **Mille e una Rete** mette in contatto studenti universitari con studenti migranti/rifugiati di età compresa tra i 12 e i 17 anni.
 - b) Il progetto "**Scuolina**" a Pontassieve, che adotta un approccio comunitario all'inclusione dei migranti.
 - c) Il sistema **Peny Writon**
2. Elementi importanti identificati in tutte le pratiche: supporto personalizzato e flessibile su misura per le esigenze individuali degli studenti.
3. Aree di miglioramento/considerazione: necessità di approcci più sistematici e risultati misurabili.
4. I partecipanti hanno espresso interesse per un'ulteriore collaborazione e condivisione delle conoscenze per sviluppare un modello più completo che potrebbe incorporare elementi di varie pratiche.

Sebbene durante questo workshop non sia stata effettuata alcuna selezione finale, questi risultati forniscono una solida base per identificare le pratiche più promettenti e gli elementi chiave da adattare al modello LB. Gli organizzatori hanno indicato che probabilmente programmeranno un workshop di follow-up per approfondire queste pratiche e fare le selezioni finali.

Austria

I fattori chiave generali scelti da entrambi i gruppi sono stati: sostenibilità (trovare/mantenere mentori e mentee), fattibilità (soprattutto online), tecnologia/hardware (possibile con un telefono cellulare?), integrazione, inclusione, motivazione, accesso a bassa soglia, restrizione e, soprattutto, tutti d'accordo sulla necessità di integrarsi nello sviluppo della piattaforma e nell'approccio olistico.

I fattori chiave scelti per la selezione delle migliori pratiche di entrambi i gruppi:

- sostenibilità
- Fattibilità Spazio virtuale/Dispositivi finali
- Integrazione
- Inclusione

ENTRAMBI I GRUPPI HANNO CONCORDATO LE SEGUENTI SCELTE DI BUONE PRATICHE:

Votato come BEST CHOICE

NUMERO 1:



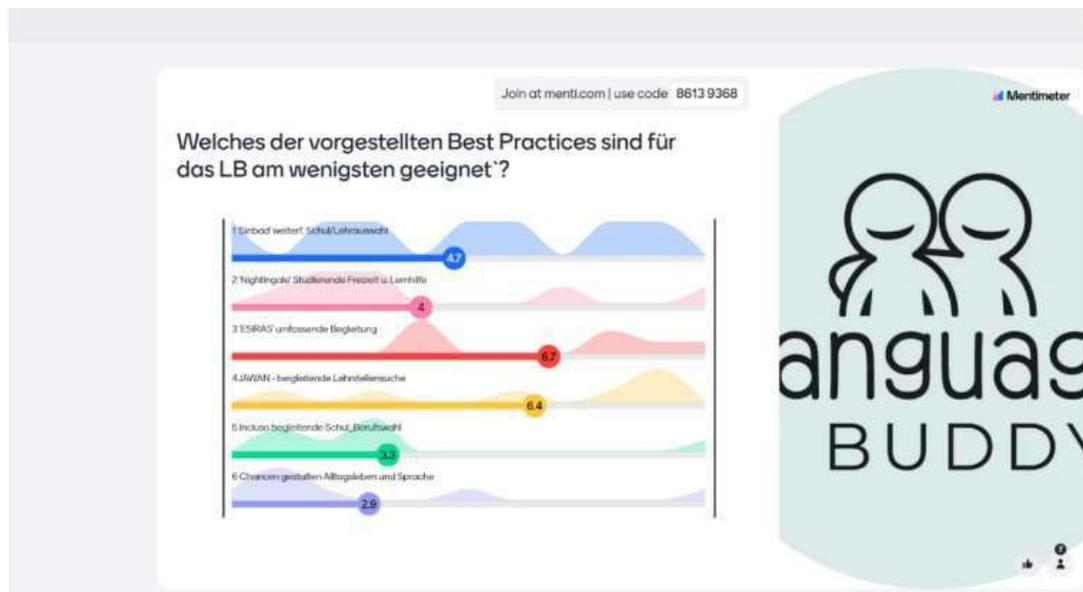
- Progetto 6: 'Sharing Opportunities Heidelberg' Best sul tema, fattibilità più difficile e sostenibilità, integrazione, inclusione

Numero 2:

- Progetto 2: 'Nightingale' Realizza la sostenibilità, l'inclusione si vive di più.

Numero 3:

- Progetto 5: Integrazione 'Inclusione', sostenibilità grazie alla possibilità di scambio



BEST PRACTICE TOTAL GROUP RESULTS INCLUDING ONLINE AND OFFLINE EXPERTS

Figura 5 Screenshot dal laboratorio austriaco

Bulgaria

1. Risultati generali

Durante il seminario, la presentazione dei partecipanti e le discussioni sulle pratiche hanno delineato diverse direzioni di networking e cooperazione all'interno del *sistema Language Buddy*:

1/ Con il Dipartimento di Etnologia dell'Università di Sofia "St. Kl. Ohridski" in relazione al loro recente progetto incentrato sui bambini rifugiati "Società, sport e integrazione".

2/ Con l'Agenzia Statale per i Rifugiati presso il Consiglio dei Ministri in relazione alla loro competenza e capacità nella valutazione dei bisogni e nel loro accesso ai bambini rifugiati in Bulgaria;

3/ Con l'Ufficio bulgaro dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni in relazione alle loro banche dati e all'accesso ai gruppi di migranti (compresi i bambini) in Bulgaria;

4/ Con la Fondazione Reach Out in relazione al loro programma linguistico per bambini rifugiati e migranti e allo sviluppo di materiali didattici.

2. Migliori pratiche

A seguito di una discussione, i partecipanti al seminario hanno selezionato le tre migliori pratiche in Bulgaria con la maggiore rilevanza per il *modello* Language Buddy:

1° pratica – Programma di mentore per i rifugiati di Caritas Sofia

2° pratica – Parla con me

3° pratica – (Y)our Europe?!

Malta

Il workshop si è concentrato su una discussione dei 15 criteri di successo identificati fino ad oggi dal progetto AMIF e su come questi debbano essere inclusi nelle migliori pratiche locali identificate nell'analisi SOS di cui sopra. L'esperienza pratica delle parti interessate è stata evidente e sono emerse discussioni molto valide relative allo sviluppo e all'attuazione di tale processo. Il gruppo di lavoro ha identificato i seguenti problemi come critici per l'implementazione di processi di apprendimento collaborativo come il sistema buddy:

1. Volontà politica di affrontare i problemi fondamentali che i migranti devono fronteggiare e che impediscono loro di dedicare tempo e sforzi adeguati all'apprendimento e alla loro integrazione all'interno della comunità. Sono stati sollevati problemi di scarsa comunicazione, scarso accesso al servizio e livelli di distribuzione.

2. Concentrarsi sulla disposizione di informazioni complete sui diritti e i benefici degli immigrati. Questo deve essere integrato con dettagli su individui accessibili all'interno di enti governativi e ONG pertinenti che possono fornire supporto in qualsiasi questione relativa a queste aree.

3. L'abbinamento tra mentore e allievo dovrebbe coinvolgere terze parti rilevanti come amministratori scolastici, insegnanti o altre entità extracurricolari già rilevanti per l'allievo. Il sistema di mentorship proposto deve essere sostenuto dalle parti interessate e visto come un'opportunità per sfruttare le risorse e le competenze esistenti per fornire ai migranti una rete di supporto locale più efficace.

4. Affrontare il crescente problema del razzismo assicurando che la sensibilità culturale sia un'area primaria di preparazione per i mentori. Il gruppo che ha partecipato al workshop si aspettava che i mentori dovessero assistere gli allievi nell'affrontare gli effetti diretti e indiretti del razzismo e dell'esclusione culturale che potrebbero essere parte della loro realtà. Anche l'uso o la mancanza d'uso del maltese come lingua per comunicare all'interno della comunità locale è stato identificato come un fattore limitante. Saper padroneggiare la lingua locale in molti settori della comunità faciliterebbe notevolmente la loro accettazione all'interno della comunità. Sebbene Malta abbia due lingue ufficiali, il maltese e l'inglese, in realtà ci sono vari contesti in cui l'uso dell'una o dell'altra lingua è più appropriato. I maltesi nativi trovano facile passare da una lingua all'altra, spesso mescolando le due per rafforzare la propria comunicazione. La fornitura di alcuni elementi di base



Figura 6 Foto dal workshop tenutosi a Malta

della lingua maltese o la promozione delle risorse e dei programmi esistenti a disposizione degli immigrati per imparare il maltese, dovrebbero far parte della cassetta degli attrezzi dei mentori.

5. Il workshop ha sottolineato l'importanza che i mentori siano in grado di affrontare le reali priorità dei migranti. Devono essere preparati a rispondere ai problemi comuni che i migranti devono affrontare, in genere legati ai requisiti burocratici dei dipartimenti governativi come Identità Malta. Questi devono avere a disposizione informazioni per indirizzare gli allievi verso l'organizzazione o l'unità giusta per gestire le loro domande o per riferire la questione al partner di progetto o allo stakeholder pertinente.

6. Coinvolgimento degli stakeholder della comunità nell'attuazione del programma Language Buddy LB definendo ruoli e

responsabilità per le diverse entità. Il seminario ha evidenziato l'importanza di rafforzare gli sforzi delle organizzazioni di immigrati già operative e di coinvolgerle nell'attuazione del programma per garantire che tutte le parti abbiano obiettivi comuni. È stata sottolineata la necessità di evitare sovrapposizioni e di integrarsi con le strutture di sostegno esistenti, in particolare per quei migranti che già ricevono un sostegno educativo supplementare alla scuola o attraverso altre attività extrascolastiche.

7. La discussione ha identificato l'importanza della tecnologia per il successo del programma e ha sottolineato l'importanza di definire gli strumenti tecnologici da utilizzare, siano essi applicazioni o risorse online, e di garantire che il mentore abbia familiarità con gli strumenti e possa di fatto guidare l'allievo nell'uso di tali strumenti. L'ampia disponibilità dei telefoni cellulari anche nella comunità dei migranti richiede l'uso di canali di comunicazione basati principalmente sull'utilizzo dei cellulari. In questo modo mentor e allievi potranno comunicare attraverso i canali a loro più comodi. D'altra parte, l'uso della piattaforma eLearning e dei materiali e delle risorse didattiche pertinenti deve essere orientato alle esigenze dei mentori a supporto delle attività dello studente. L'uso di materiali e contenuti precedentemente approvato garantirà un livello di standardizzazione in tutto il programma.

8. Un elemento importante nella discussione generale del programma LB è stata la definizione di un parametro per la misurazione del successo. La discussione ha identificato la necessità di alcuni test o valutazioni pre-programma e di un test o valutazione post-programma per identificare e monitorare eventuali miglioramenti che possono essere applicati al corso. La valutazione non dovrebbe essere meramente accademica, principalmente a causa del breve lasso di tempo in cui si svolgeranno le attività di mentorship, ma dovrebbe includere aspetti qualitativi che riflettano il beneficio che gli studenti ottengono attraverso la loro partecipazione. È stato suggerito che la raccomandazione del corso da parte dello studente ad altri potenziali candidati sarebbe una valida misura di valutazione del suo successo complessivo.

9. Un monitoraggio continuo sarebbe fondamentale per garantire che i mentori non siano messi in una posizione che va oltre il loro livello di competenza e allo stesso tempo per garantire che tutti gli allievi ricevano il sostegno adeguato previsto dal programma. In questo contesto è importante che il coinvolgimento di un mentore sia definito e che sia messo in atto un processo di scaling-up per consentire ai mentori un ulteriore supporto se si trovano di fronte a situazioni più complesse che possono suggerire situazioni di abuso.

10. I termini e le condizioni per l'erogazione del un servizio, compreso il livello minimo di coinvolgimento sia dei mentori che degli alunni, dovrebbero essere chiaramente stabiliti e definiti quando si spiega il programma e le attività correlate. In questo contesto, è stata sollevata la sfida di definire i livelli di servizio con una chiara enfasi sulla necessità di chiarire quali sarebbero i doveri e le responsabilità del mentore, nonché di identificare le responsabilità degli studenti.

11. Una sfida pratica affrontata dal workshop è stata la familiarizzazione del mentore con gli strumenti di apprendimento delle lingue promossi nel programma. Diversi livelli di comprensione e competenza linguistica richiederebbero competenze diverse da parte del mentore.

È stato fortemente raccomandato che l'erogazione del programma LB sia basata sull'uso di servizi di telefonia mobile e app correlate che faciliteranno la partecipazione dei mentori.

12. Potrebbe essere necessario raggruppare il pacchetto degli strumenti di apprendimento e delle attività di supporto in termini di livelli di competenza (che vanno da un uso molto semplice a un buon uso della lingua). Il gruppo ha ritenuto che potrebbero esserci ampie differenze nei livelli di competenza dei migranti che dovrebbero essere prese in considerazione quando viene intrapreso il processo di abbinamento.

13. L'utilizzo delle risorse e delle strutture a disposizione dei partner del progetto e delle altre parti interessate, da introdurre durante l'attuazione, contribuirebbe a migliorare l'efficacia del programma LB. Il coinvolgimento delle scuole e delle organizzazioni di migranti e delle loro attività è particolarmente rilevante in questo contesto.

14. A livello nazionale, nonostante gli ultimi dati dell'Ufficio nazionale di statistica (NSO)¹ abbiano mostrato che su 542.051 cittadini di Malta ce ne sono 93.000 cittadini di paesi terzi, non esiste un ministro o un ministero responsabile dell'integrazione sociale. Nel corso degli anni ciò ha portato a varie situazioni in cui le aree di interesse per i migranti sono state assegnate a diversi ministeri ed enti governativi, rendendo difficile per i migranti dare seguito a tali questioni in modo indipendente.

Romania

1. Brevemente sui risultati generali: networking tra le parti interessate partecipanti, ecc.

Il networking tra le parti interessate partecipanti era uno degli obiettivi. Ricordiamo che tale rete è stata creata tra i rappresentanti dell'ispettorato della contea, gli specialisti dell'istruzione, i tutor e i responsabili dell'attività di pratica pedagogica. Creando una rete con interessi comuni nel facilitare il processo di adattamento degli alunni al nuovo sistema educativo, facilitando una comunicazione efficiente tra le parti coinvolte, sono state gettate le basi per una sinergia benefica, le sfide del sistema educativo rumeno in questo senso sono state rapidamente identificate. Il gruppo ha concluso che le risorse esistenti possono essere sfruttate per raggiungere obiettivi comuni.

2. *Informazioni sulle 3 migliori pratiche scelte:* A seguito del workshop organizzato presso UNITBV, a cui hanno partecipato esperti nel campo dell'istruzione, rappresentanti dell'istituzione che coordinano l'intera attività educativa nella contea a livello pre-universitario, rappresentanti di ONG, rappresentanti di strutture studentesche, mentori della pratica pedagogica, sono state selezionate le seguenti buone pratiche:

1. **MINT:** Mentorship per l'integrazione di minori stranieri vittime migrazione (MINT: Mentorship for the integration of third national children victim migration | Terre des hommes | Fundatia Terre des hommes Elvetia (tdh.ro) - Livello nazionale - (con una valutazione media di 8,75 su 10)
 2. **SPEAK:** apprendimento delle lingue e costruzione di comunità - | Sito web europeo sull'integrazione (europa.eu) - Livello internazionale- (con una valutazione media di 7,5 su 10)
 3. **Buddy System** - Buddy System| ESN Iasi Livello locale - (con una valutazione media di 6,25 su 10)
- I punteggi ottenuti per ogni buona pratica sono stati analizzati e discussi da tutti i partecipanti dopo la spiegazione e la successiva valutazione di gruppo di ciascuna pratica.

Spagna



Figura 7 Foto dal laboratorio spagnolo

Dopo il workshop tenutosi tra l'UPV/EHU e la Cooperativa Peñascal a cui hanno preso parte professionisti della Cooperativa Peñascal, della Fondazione Addis, dell'associazione Itaka, giovani migranti, studenti e docenti dell'UPV/EHU, sono state selezionate le seguenti buone pratiche:

- 1- APPLYing Mentoring- Livello Nazionale-
<https://mentoringapp.udg.edu/es/>
(con una valutazione media di 7.78 su 10)
- 2- Feinamc. Favorire l'inclusione educativa dei bambini migranti appena arrivati. Livello internazionale-
<https://feinamc.eu/> &

https://www.intered.org/sites/default/files/dossier_feinamc_ue.pdf (con una valutazione media di 7,28 su 10)

- 3- Punt de Referència. Accompagnamento di ex giovani affidatari - Livello nazionale - <https://puntdereferencia.org/> (con una valutazione media di 7,23 su 10)

I voti ottenuti in ciascuna buona pratica sono stati analizzati e discussi da tutti i partecipanti dopo la spiegazione e la successiva valutazione di gruppo di ciascuna pratica.

Grecia

Il workshop ha offerto ai membri del team dell'Università della Macedonia una grande opportunità per ampliare la loro rete con le parti interessate nel campo della migrazione e della gestione dell'integrazione. I partecipanti hanno colto l'occasione per esprimere il loro interesse ad ampliare la loro cooperazione al di fuori del quadro di questo progetto e condividere le loro conoscenze e competenze per contribuire all'integrazione dei nuovi arrivati in ogni modo possibile.

Per quanto riguarda l'argomento principale del progetto, ciascuno dei partecipanti ha presentato se stesso, il proprio impegno nel settore e la propria prospettiva riguardo ai benefici e alle sfide di ciascuna delle pratiche, suggerendo criteri specifici che dovrebbero essere presi in considerazione in base al loro background e alle loro esperienze pregresse. Alla fine, il team di coordinamento ha suggerito che le tre pratiche che hanno ricevuto il maggior sostegno sono state le due iniziative dell'UNICEF e il progetto di amicizia linguistica incluso nell'elenco e tutti i partecipanti sono stati d'accordo.

Quindi le 3 migliori pratiche scelte per il caso della Grecia sono:

- Passage- Pedagogie del passaggio dall'accoglienza all'integrazione
- ACE- Tutti i bambini nell'istruzione
- Programma di apprendimento accelerato

Portogallo

Le tre pratiche selezionate dai professionisti presenti al workshop sono state:

1. Parlare l'apprendimento delle lingue e la costruzione di comunità;
2. Programma di mentoring per i migranti;
3. Comunità e prossimità nell'accoglienza e nell'integrazione dei rifugiati.

Il dibattito intorno a queste tre pratiche ha sollevato la questione se potessero o meno essere adattate alla fascia d'età presente in Language Buddy (soprattutto in relazione alla terza pratica), assumendo la necessità di una formazione specializzata per i mentori, nonché la capacità di garantire un processo individualizzato e un approccio olistico con i migranti/rifugiati come elementi fondamentali per l'efficacia e il successo delle pratiche stesse.

Tuttavia, con l'attenzione rivolta alle misure di valutazione e ai possibili vincoli associati a queste pratiche, a volte non era chiaro quale analisi potessero fare i professionisti presenti al workshop (cioè c'era la necessità di avere accesso a più elementi).

Soprattutto, l'analisi delle 3 pratiche conferma e sottolinea ancora una volta l'importanza di programmi di mentoring individualizzati che possono lavorare per l'integrazione sociale, culturale e persino emotiva e affettiva dei migranti e dei rifugiati coinvolti.

**Di seguito è riportata un'analisi combinata dei risultati in ciascun paese:
Italia**

Le 3 buone pratiche selezionate:

- Il programma di tutoraggio online di Mille e una Rete mette in contatto studenti universitari con studenti migranti/rifugiati.
 - Il progetto della "Scuolina" a Pontassieve, incentrato sull'inclusione dei migranti su base comunitaria.
 - Il sistema Peny Writon.
2. Elementi chiave: Supporto personalizzato, flessibile e su misura per le esigenze individuali.
 3. Considerazioni per il miglioramento: necessità di approcci più sistematici e risultati misurabili.
 4. Passi futuri: interesse a un'ulteriore collaborazione e condivisione delle conoscenze per sviluppare un modello completo.

Austria

1. Fattori chiave scelti:

Sostenibilità, fattibilità (soprattutto online), accessibilità tecnologica/hardware, integrazione, inclusione, motivazione e accesso a bassa soglia.

2. Best practice selezionate:

- Prima scelta: Sharing Opportunities Heidelberg (sostenibilità, integrazione, inclusione).
- Seconda scelta: Nightingale (sostenibilità, inclusione).
- Terza Scelta: Inclusio (integrazione, sostenibilità).

Bulgaria

1. Networking e cooperazione: Collaborazioni con l'Università di Sofia, l'Agenzia Statale per i Rifugiati, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e la Reach Out Foundation.

2. Principali best practice:

- Programma di mentoring per i rifugiati della Caritas Sofia.
- Parla con me.
- (Y)our Europe?!

Malta

1. Criticità individuate:

- Volontà politica, comunicazione, accesso ai servizi e livelli di consegna.
- Informazioni complete sui diritti e i benefici degli immigrati.
- Matching tra mentore e allievi con l'intervento di terze parti rilevanti.
- Affrontare il razzismo e la sensibilità culturale.
- Uso della lingua maltese per facilitare l'accettazione da parte della comunità.
- Fornire strumenti per affrontare gli adempimenti burocratici.

2. Strategie di attuazione:

- Coinvolgimento degli stakeholder della comunità.
- Sfruttare la tecnologia e le comunicazioni mobili.
- Standardizzare gli strumenti e i materiali di apprendimento.
- Misurare il successo attraverso valutazioni pre e post programma.
- Monitoraggio e definizione delle responsabilità del mentor-mentee.

Romania

1. Risultati del networking:
 - o Creazione di una rete funzionale tra gli stakeholder per facilitare i processi di adattamento degli alunni migranti.
2. Best practice selezionate:
 - o MINT: tutoraggio per l'integrazione dei minori cittadini di paesi terzi.
 - o SPEAK: Apprendimento delle lingue e costruzione di comunità.
 - o Buddy System: Iniziativa di mentorship locale.

Spagna

1. Best practice selezionate:
 - o APPLYing Mentoring: Iniziativa a livello nazionale.
 - o Feinamc: Favorire l'inclusione educativa dei bambini migranti appena arrivati (livello internazionale).
 - o Punto di riferimento: Accompagnamento di ex giovani affidatari.

Portogallo

Best practice selezionate:

1. Parlare l'apprendimento delle lingue e la costruzione di comunità;
2. Programma di mentoring per i migranti;
3. Comunità e prossimità nell'accoglienza e nell'integrazione dei rifugiati.

Grecia

Best practice selezionate:

Passage- Pedagogie del passaggio dall'accoglienza all'integrazione
ACE- Tutti i bambini nell'istruzione
Programma di apprendimento accelerato

Le parti interessate hanno raccomandato di incorporare il sostegno psicologico per gli studenti migranti/rifugiati e le loro famiglie per garantire la partecipazione ai corsi di lingua e l'attuazione dei progetti.

Prospettiva di networking, cooperazione e condivisione: Il team dell'Università della Macedonia ha esteso la propria rete con le parti interessate nella gestione della migrazione e dell'integrazione. I partecipanti hanno espresso interesse a una cooperazione in corso al di là del progetto per favorire l'integrazione dei nuovi arrivati.

Sommario

I workshop (Task 2.2.2) condotti in **Italia, Austria, Bulgaria, Malta, Romania, Spagna, Grecia e Portogallo** hanno prodotto spunti significativi sulle migliori pratiche relative all'educazione dei migranti, fornendo una varietà di approcci e sottolineando temi comuni come la sostenibilità, l'integrazione, l'inclusione e l'uso efficace della tecnologia. Inoltre, ha evidenziato la necessità del coinvolgimento delle parti interessate (stakeholders) e del networking.

Temi comuni tra i workshop:

1. Personalizzazione e flessibilità: enfatizzate da Italia, Bulgaria, Malta e Romania.
2. Sostenibilità e integrazione: evidenziate in Austria e Spagna.
3. Coinvolgimento della comunità e reti di sostegno: sottolineate in Bulgaria, Malta, Grecia e Romania.
4. Uso della tecnologia: ampiamente discusso in Austria e Malta.
5. Risultati misurabili e valutazione: Malta ha sottolineato la necessità di metriche di valutazione per misurare il successo.

I workshop hanno sottolineato l'importanza di:

- un approccio multiforme all'educazione dei migranti,
- integrare il supporto personalizzato,
- pratiche sostenibili,
- coinvolgimento della comunità, e
- strumenti tecnologici.

Questi sforzi congiunti mirano a promuovere un ambiente inclusivo e solidale per i migranti, garantendo la loro integrazione e il loro sviluppo educativo. Un'ulteriore collaborazione e il perfezionamento di queste best practice sono incoraggiati per costruire un modello completo adattabile a vari contesti.

f. Conclusione

Italia

Sulla base della discussione del workshop, in conclusione, le pratiche analizzate dimostrano: Alcune delle strategie chiave emerse dal workshop che possono aiutare a migliorare l'inclusione e il successo accademico degli studenti con un background migratorio e ad affrontare le sfide ad esso correlate, si sono concentrate su alcune aree principali.

In primo luogo, lo sviluppo di un sistema di supporto e la definizione di protocolli condivisi in grado di garantire un approccio coerente e coordinato sembra essere una sfida condivisa tra i partecipanti. Apparentemente, alcune delle strategie utilizzate iniziano in modo tacito che con il tempo diventano conoscenza formalizzata.

Inoltre, la formazione dei professionisti è un fattore chiave che fornisce strumenti tecnici e interculturali per rendere il lavoro sul campo più efficace e inclusivo. Questo è importante anche per offrire un supporto su misura per gli studenti. Adattare la formazione alle esigenze specifiche degli studenti, tenendo conto delle loro diverse esigenze, è una prova dell'efficacia per il coinvolgimento degli studenti nelle attività.

L'implementazione di strumenti di valutazione periodici per misurare l'efficacia degli interventi, sembra un'azione trasversale per il monitoraggio e la valutazione dei risultati con l'obiettivo di un miglioramento continuo di tali pratiche.

1. Una vasta gamma di approcci per sostenere gli studenti migranti e rifugiati di età compresa tra i 12 e i 17 anni, tra cui il supporto linguistico, l'integrazione culturale e il tutoraggio accademico.
2. L'importanza di un supporto personalizzato, flessibile e su misura per le esigenze individuali degli studenti.
3. Un crescente riconoscimento della necessità di approcci olistici che affrontino contemporaneamente l'apprendimento delle lingue, il supporto accademico e l'integrazione sociale.
4. Il valore di coinvolgere studenti universitari volontari come tutor e mentori.
5. L'importanza di una formazione adeguata per i tutor e i volontari che lavorano con gli studenti migranti.
6. Un focus sul mantenimento dei legami con le lingue e le culture native degli studenti, supportando al contempo l'acquisizione della lingua italiana.
7. I vantaggi del coinvolgimento delle famiglie e delle comunità migranti nel processo di integrazione.
8. La necessità di opzioni di supporto sia online che di persona, evidenziata in particolare dalla pandemia di COVID-19.
9. Sfide nella sistematizzazione degli approcci e nella misurazione efficace dei risultati in diversi programmi.
10. L'importanza di creare reti e partenariati tra scuole, ONG, università e comunità locali.
11. La necessità di finanziamenti e risorse sostenibili per sostenere il successo del programma a lungo termine.
12. Il potenziale per approcci innovativi, come l'uso della narrazione, degli ambienti di apprendimento informale e del supporto tra pari per migliorare l'acquisizione della lingua e l'integrazione culturale.

Queste pratiche evidenziano la complessità del sostegno all'integrazione degli studenti migranti e la necessità di approcci collaborativi e sfaccettati che possano essere adattati ai contesti locali e alle esigenze individuali degli studenti.

Austria

Sulla base dell'analisi delle sei pratiche di mentoring presentate, il programma "Shaping opportunities Heidelberg" (Best Practice #6) emerge come il modello più adatto per il Language Buddy Project. Questa iniziativa tedesca si distingue per il suo approccio globale, incentrato sull'apprendimento delle lingue, l'integrazione culturale e il sostegno generale ai giovani immigrati. La sua struttura di mentoring individuale e l'enfasi sul coinvolgimento della comunità sono strettamente in linea con gli obiettivi del progetto.

Anche il programma austriaco "Nightingale - student mentoring" (Best Practice #2) e il programma svizzero "Inclusion" (Best Practice #5) offrono preziose intuizioni e approcci che potrebbero essere adattati. Entrambe queste iniziative dimostrano strategie efficaci per abbinare gli studenti mentori con gli studenti più giovani, il che è particolarmente rilevante per l'obiettivo del Language Buddy Project di coinvolgere gli studenti dell'istruzione superiore come mentori.

Bulgaria

In conclusione, le pratiche analizzate dimostrano che ci sono tentativi di successo di integrazione dei giovani migranti e rifugiati attraverso l'apprendimento delle lingue e sistemi di tutoraggio. Per



tutte le prime 3 pratiche, i fattori di successo più importanti sono stati: leader di progetto versatili e solidali, supporto da parte di esperte ONG internazionali, valutazione dei bisogni, materiali educativi e didattici e formazione dei buddies.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, i gruppi target erano al di là della fascia di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Pertanto, le buone pratiche devono e *possono essere adattate per i bambini più piccoli e i minori*. È importante sottolineare che la Bulgaria è un paese di transito per molti rifugiati e migranti, il che implica difficoltà nel motivare i bambini a partecipare. È importante riconoscere che ci sono diversi tipi di migranti/rifugiati in Bulgaria: da un lato, il recente flusso di ucraini e bulgari della Bessarabia dalla diaspora etnica bulgara in Ucraina e Moldavia e, dall'altro, persone provenienti da Siria, Afghanistan, Palestina e altri luoghi di conflitto.

È chiaro che le distanze culturali di quest'ultimo gruppo dalla società bulgara tradizionale sono significativamente maggiori di quelle del primo gruppo. Questa divergenza generale nel profilo culturale-linguistico dei migranti/rifugiati richiede approcci diversi nello sviluppo di programmi di mentoring e programmi per l'integrazione attraverso l'apprendimento delle lingue. La motivazione e la consapevolezza e sensibilità culturale degli studenti sono molto importanti per la partecipazione ai programmi di mentoring. Inoltre, sono state sollevate due questioni di importanza pratica. I bambini dovrebbero frequentare le scuole bulgare per essere coinvolti in un programma di mentoring Language Buddy? Si trattava dei minori non accompagnati nei centri di asilo. E in secondo luogo, per quanto riguarda la formazione dei mentori, sarebbe meglio introdurre tali corsi in vari programmi di laurea triennale o, in alternativa, sviluppare moduli che possano essere integrati all'interno di corsi già esistenti.

Grecia

Le pratiche analizzate dimostrano il potenziale per servire come buoni esempi allo sviluppo del modello Language Buddy. Il fatto che siano molto rilevanti per l'istruzione e in particolare l'apprendimento delle lingue dei bambini migranti/rifugiati e che siano stati basati sull'analisi dei bisogni specifici, hanno sfruttato metodi tecnologici innovativi e seguito un approccio inclusivo e strutturato, rendendo le pratiche utili per il modello Language Buddy. Sebbene esistano barriere culturali o di risorse nell'attuazione e la scalabilità di tali progetti, il loro contributo all'integrazione è prezioso, in particolare per quanto riguarda l'integrazione in una fase precoce della vita della popolazione migrante/rifugiata, come l'età scolare.

Malta

Le migliori pratiche identificate per l'implementazione locale del sistema LB non si sono concentrate specificamente sulla fascia di età compresa tra i 12 e i 17 anni, ma si sono rivolte ai giovani adulti. Di conseguenza, l'estrapolazione dei risultati alla fascia di età giovane non è automatica e quanto sopra deve essere considerato indicativo. In conclusione, le migliori pratiche da adottare dovrebbero basarsi su:

1. Corretto sviluppo del materiale formativo, comprese le banche dati per l'apprendimento delle lingue e materiali di supporto per i migranti.
2. Formazione efficace dei mentori LB, sia come mentori che come guide all'uso della lingua e ai materiali presentati nel programma.

3. Istituzione di un'infrastruttura adeguata per lo screening, il reclutamento e la valutazione dei mentori LB.
4. Istituire un'infrastruttura adeguata per la supervisione dei mentori LB.
5. Istituire un'infrastruttura adeguata per il reclutamento degli alunni migranti.
6. Istituzione di canali di comunicazione adeguati con le organizzazioni di migranti e altre parti interessate come scuole, insegnanti, ecc. per garantire che il programma sia erogato nel contesto di un'infrastruttura esistente e non in concorrenza con esso.

Portogallo

Oltre a ciò su cui si è già stato riflettuto, si possono aggiungere alla discussione le seguenti riflessioni: La Best Practice 1 si distingue per essere la più completa ed efficace, in quanto soddisfa quasi tutti i criteri, ad eccezione del supporto personalizzato e della flessibilità. Anche la Best Practice 2 è molto efficace, ma manca del coinvolgimento della comunità, della rete locale e dell'uso della tecnologia. La Best Practice 3 mostra diversi punti di forza, ma è meno rilevante per i gruppi target, manca di un processo di abbinamento personalizzato e non sfrutta la tecnologia né garantisce un monitoraggio e una valutazione regolari.

Le buone pratiche 1 e 2 sono entrambe efficaci nel migliorare le competenze linguistiche e migliorare l'integrazione sociale e il rendimento scolastico degli studenti migranti. Tuttavia, la Best Practice 3, pur essendo efficace nel migliorare l'integrazione, non mostra un aumento misurabile delle competenze linguistiche.

Per quanto riguarda i vincoli, la Best Practice 1 affronta problemi relativi alle limitazioni delle risorse e ai vincoli di tempo per gli studenti dell'IIS, ma non ha problemi con le barriere culturali, la disponibilità di persone per condurre interviste e sessioni di formazione, o un numero sufficiente di partecipanti per il processo di abbinamento. La Best Practice 2 affronta anche limitazioni di risorse e sfide legate alla disponibilità di un numero sufficiente di partecipanti per il processo di abbinamento, ma non ha problemi con barriere culturali, vincoli di tempo per gli studenti dell'IIS o la disponibilità di individui per condurre interviste e sessioni di formazione. Per la Best Practice 3 non sono stati identificati vincoli.

Romania

In conclusione, le pratiche analizzate dimostrano che molte delle pratiche esistenti hanno tenuto conto di molti degli aspetti essenziali dei sistemi di buddy, rispettando il contesto culturale. Il workshop ha fornito un quadro stimolante per esaminare diverse pratiche di mentoring, ognuna con i suoi punti di forza e le sue sfide.

I partecipanti hanno evidenziato la necessità di introdurre criteri come quelli relativi alla sostenibilità dei risultati raggiunti. Tuttavia, il processo di abbinamento mentore-allievo non è sufficientemente chiaro per trarre una conclusione sul grado di attenzione che viene prestato nelle pratiche analizzate. Mancano inoltre informazioni sufficienti che evidenziano il coinvolgimento delle famiglie nella creazione di un ambiente di apprendimento delle lingue.

Spagna

Il workshop ha rappresentato un significativo punto di partenza per esaminare diverse pratiche di mentoring, ognuna con i suoi punti di forza e le sue sfide.

Il feedback ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei volontari, del supporto sociale e linguistico e dell'orientamento professionale.

Tuttavia, sono stati notati anche problemi comuni come i limiti di tempo, la mancanza di accompagnamento professionale e la necessità di obiettivi chiari e approcci su misura per i diversi tipi di personalità. Affrontare questi punti di debolezza potrebbe migliorare l'efficacia di queste pratiche e sostenere meglio le diverse esigenze dei partecipanti.

Conclusioni generali sul workshop transnazionale

In conclusione, i workshop negli otto paesi hanno sottolineato il potenziale significativo dei sistemi di mentoring nel facilitare l'acquisizione della lingua e l'integrazione sociale per gli studenti migranti. I fattori chiave di successo identificati includono *il tutoraggio strutturato, la sensibilità culturale, il supporto personalizzato, il coinvolgimento della comunità e della famiglia, la valutazione regolare*, che insieme migliorano l'efficacia di queste pratiche.

I workshop hanno anche sottolineato la complessità di queste iniziative. Per massimizzare l'impatto di questi programmi, è *necessario un approccio multiforme e collaborativo*, che comporti un continuo adattamento ai contesti locali e nazionali e affronti i vincoli identificati.

Tuttavia, per massimizzare l'impatto e la sostenibilità delle pratiche, è necessario affrontare i vincoli comuni, come le limitazioni delle risorse e le barriere culturali.

g. Consigli

Raccomandazioni raccolte da ogni workshop nazionale:

Italia

Sulla base dei risultati di questo rapporto, si raccomanda di:

1. Sviluppare un approccio olistico che combini il supporto linguistico con l'integrazione culturale e l'assistenza accademica per studenti migranti e rifugiati di età compresa tra i 12 e i 17 anni.
2. Crea un modello di tutoraggio flessibile e personalizzato in grado di adattarsi alle esigenze dei singoli studenti, incorporando opzioni di supporto sia online che di persona.
3. Implementare un programma di formazione completo per tutor universitari, che copra le tecniche di insegnamento delle lingue, la sensibilità culturale e le strategie per costruire relazioni di supporto con gli studenti più giovani.
4. Stabilire una forte rete di collaborazione tra scuole, ONG, università e comunità locali per fornire un sistema di supporto più integrato agli studenti migranti.

5. Incorporare elementi di apprendimento informale e supporto tra pari, utilizzando la narrazione, le attività di scambio culturale e la formazione pratica sulle abilità di vita per migliorare l'acquisizione della lingua e l'integrazione sociale.
6. Sviluppare linee guida standardizzate e strumenti di valutazione per misurare l'efficacia degli interventi, concentrandosi sia sulla competenza linguistica che sul benessere e l'integrazione generale degli studenti.
7. Creare meccanismi per raggiungere e sostenere le popolazioni "nascoste" di studenti migranti che potrebbero non accedere ai servizi esistenti.
8. Attuare strategie per coinvolgere le famiglie e le comunità migranti nel processo di educazione e integrazione dei loro figli.
9. Esplora i modi per mantenere i legami con le lingue e le culture native degli studenti, supportando al contempo l'acquisizione e l'integrazione della lingua italiana.
10. Stabilire modelli di finanziamento sostenibili e allocazione delle risorse per garantire la fattibilità a lungo termine dei programmi di supporto per gli studenti migranti.

Austria

Sulla base delle raccomandazioni e delle idee raccolte da entrambi i gruppi, il Language Buddy Project dovrebbe concentrarsi su

- sviluppare una piattaforma digitale completa che faciliti le interazioni mentore-allievo e lo scambio culturale.
- Questa piattaforma dovrebbe includere funzionalità per il reclutamento e la fidelizzazione dei mentori, offrendo incentivi come crediti ECTS e supporto continuo.
- Dovrebbe incorporare stanze per riunioni virtuali, elementi di gamification e avatar per migliorare il coinvolgimento. A titolo di esempio, dai un'occhiata a: <https://virtway.com/>
- Il progetto dovrebbe porre l'accento sulle attività di scambio culturale, come i tour virtuali della città e la creazione di video, fornendo al contempo informazioni pratiche sull'integrazione della comunità, sulle questioni giuridiche e sui servizi locali.
- Dovrebbero essere integrate opportunità di networking sia per i mentori che per gli studenti, insieme alle attività di sviluppo delle competenze.
- Sistema di supporto per i mentori su base di supervisione/consulenza
- Sistema di supporto per gli studenti basato su tecniche di rilassamento e sollievo dallo stress.

Bulgaria

1/ Prendendo in considerazione aspetti specifici del panorama dei migranti/rifugiati in Bulgaria, è stato suggerito che i mentori possano essere selezionati tra gli studenti dei gruppi etnici bulgari all'estero /Bessarabia, Banato/ che sono venuti qui per studiare, in particolare le persone provenienti da ambienti plurilinguistici (come, ad esempio, gli studenti della diaspora etnica bulgara in Moldavia e Ucraina). Tali studenti hanno già attraversato il ponte culturale ed educativo e hanno l'esperienza personale pertinente per aiutare gli altri in questo viaggio.

2/ È stato suggerito un approccio più ampio alla formazione dei compagni dato che il linguaggio del corpo rappresenta una barriera iniziale nel processo di comunicazione (e questo è ancora più vero per quanto riguarda i bambini).

3/ Per quanto riguarda la valutazione dei bisogni, è stato suggerito di applicare specifici approcci etnologici in modo da riconoscere le specificità culturali delle persone i cui bisogni vengono valutati.

4/ L'apprendimento delle lingue dovrebbe essere integrato in attività adatte e attraenti per i bambini, come lo sport, il canto, il teatro, la pittura.

Grecia

Sulla base dei risultati di questo rapporto e del workshop intrapreso dal team greco, le parti interessate presenti al workshop hanno raccomandato che il consorzio prenda in considerazione, durante lo sviluppo del modello di amicizia linguistica, il supporto psicologico necessario affinché gli studenti migranti/rifugiati accettino di impegnarsi nell'attuazione del progetto e di partecipare ai corsi di lingua organizzati durante il progetto

Malta

1. È necessario coinvolgere le parti interessate in tutto il programma AMIF per garantire il sostegno al programma e incoraggiare i migranti a partecipare.
2. L'importanza di una buona formazione efficace e di una chiara definizione delle aspettative di tutte le parti.
3. La creazione di sistemi e processi per consentire l'escalation di un problema ovunque questo possa sorgere, assicurando che i mentori LB non siano lasciati senza assistenza.
4. L'importanza di sviluppare un ampio kit di strumenti per l'apprendimento delle lingue con cui i mentori di Language Buddy possano supportare i mentee.

Portogallo

Il dibattito che si è instaurato tra i sei professionisti portoghesi provenienti da diversi settori di azione nel campo del lavoro dei migranti e dei rifugiati (Integrazione dei bambini e degli adolescenti, scuole, sviluppo locale e sostegno ai rifugiati), presenti al workshop tenutosi il 26 giugno, ha permesso di identificare 6 intuizioni chiave connesse alle "buone pratiche":

- i. L'approccio collaborativo tra istituzioni pubbliche e private, dei diversi settori sociali, culturali e politici, è urgente e fondamentale in questo campo d'azione.
- ii. L'impegno di tutta la comunità (scuole, istituzioni di sviluppo locale, centri giovanili, associazioni, cittadini) ha un impatto fondamentale su questo campo d'azione, i cui intenti di sensibilizzazione e informazione/formazione sul tema devono essere continui e condivisi come diritti e doveri presenti nella società civile.
- iii. Il lavoro associato a questo argomento dovrebbe riguardare le età più giovani di 12-17 anni e dovrebbe iniziare nella scuola materna e primaria per promuovere l'empatia, l'inclusione della più ampia gamma di culture. Promuovere una coscienza sociale globale e assiologica basata su una cultura di pace e su un progetto integrato per promuovere l'interculturalità.
- iv. La mancanza di risorse umane specializzate nelle varie istituzioni pubbliche che in qualche modo garantiscano servizi e sostegno a queste popolazioni è un grosso vincolo sul modo di lavorare delle altre associazioni, influenzando negativamente l'integrazione della popolazione migrante.
- v. La promozione dell'Educabilità Sociale tra i professionisti, gli insegnanti, gli studenti e tutti i cittadini è vista come fondamentale affinché qualsiasi "best practice" sia in grado di garantire la propria adattabilità e flessibilità alla situazione, al contesto e al progetto di vita della persona migrante.
- vi. L'adozione di una combinazione di elementi della Buona Pratica 1 e della Buona Pratica 2, affrontando al contempo le rispettive debolezze, produrrebbe probabilmente l'approccio

più solido per l'insegnamento delle lingue degli studenti migranti in Portogallo. Dare priorità a queste pratiche e combinare i loro punti di forza migliorerà sia le competenze linguistiche che i risultati dell'integrazione sociale. Inoltre, dovrebbero essere compiuti sforzi per migliorare l'aspetto della competenza linguistica della Buona Pratica 3 per renderla più completa ed efficace.

La promozione di uno spazio sicuro per il dialogo ha anche permesso di condividere 3 raccomandazioni sull'organizzazione del workshop stesso:

1. La fascia d'età presente negli obiettivi di questo progetto, sebbene rilevante e pertinente, è stata considerata alquanto limitante.
2. L'obbligo di scegliere un certo numero di pratiche, anche se compreso, è stato visto da alcuni partecipanti come qualcosa di meno flessibile.
3. La durata del workshop, considerando le diverse (e molto variegata) riflessioni, è stata percepita come breve, ed è emersa l'idea che il workshop avrebbe potuto avere due giornate lavorative separate: i) dedicata esclusivamente alla presentazione del progetto e delle buone pratiche; ii) un'altra dedicata esclusivamente al dibattito approfondito su queste best practice per poi selezionarne alcune.

Romania

Alcune delle raccomandazioni emerse dall'analisi dell'attività del gruppo di lavoro si riferiscono alla evidenziazione di aspetti specifici della sostenibilità delle pratiche e all'aumento dell'attenzione al processo di matching mentor-allievo.

Spagna

Emerge la raccomandazione di evidenziare la necessità di formazione e accompagnamento professionale durante l'intero processo, nonché la necessità che il progetto si basi sui bisogni e sulle situazioni concrete dei partecipanti, promuovendo una metodologia partecipativa.

Sommario

La sintesi delle **raccomandazioni degli otto (8) seminari tenuti nei paesi partner** riflette una serie diversificata ma convergente di strategie volte a sostenere gli studenti migranti e rifugiati. I temi chiave includono l'importanza degli approcci olistici, la sensibilità culturale, le piattaforme digitali e il coinvolgimento della comunità.

Si raccomanda di esplorare ulteriormente le strategie per superare i vincoli individuati e di rafforzare la collaborazione tra le istituzioni educative e le organizzazioni comunitarie per sostenere efficacemente gli studenti migranti. Inoltre, il monitoraggio e la valutazione continui sono essenziali per adattare e migliorare i programmi di mentorship in base alle esigenze e alle sfide in evoluzione.

Queste raccomandazioni sostengono collettivamente un approccio più integrato, flessibile e culturalmente sensibile al sostegno degli studenti migranti, con una forte enfasi sulla collaborazione, la sostenibilità e l'adattabilità alle esigenze in evoluzione.

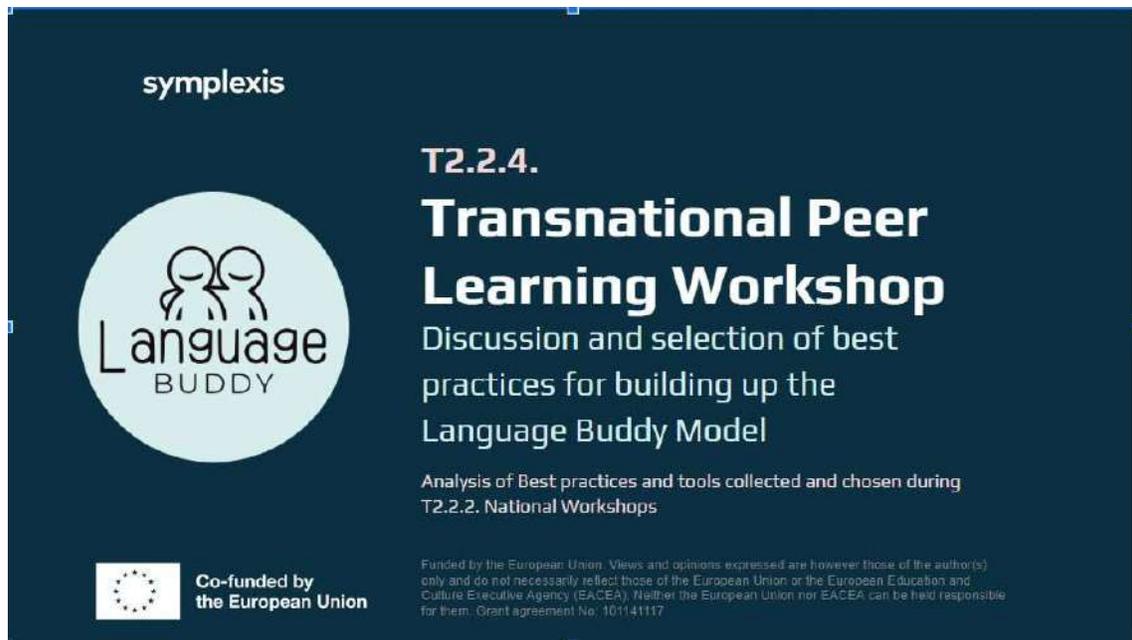
Di seguito è riportato un elenco di conclusioni e raccomandazioni:



1. **Sostegno olistico e integrato:** la maggior parte dei paesi ha sottolineato la necessità di modelli di supporto completi che combinino l'apprendimento delle lingue con l'integrazione culturale, l'assistenza accademica e il supporto psicologico per affrontare le molteplici esigenze degli studenti migranti.
2. **Collaborazione comunitaria e istituzionale:** c'è un forte consenso sull'importanza della collaborazione tra scuole, ONG, università, comunità locali e istituzioni pubbliche e private per creare un sistema di supporto efficace.
3. **Approcci personalizzati e flessibili:** è stata evidenziata la necessità di modelli di tutoraggio e mentorship flessibili e personalizzati, in grado di adattarsi alle esigenze individuali degli studenti. Ciò include sia il supporto online che di persona, nonché programmi di mentorship su misura.
4. **Sensibilità culturale e formazione:** fornire a mentori e tutor una formazione sulla sensibilità culturale e sulle tecniche di insegnamento delle lingue è fondamentale. La formazione dovrebbe anche concentrarsi sulla costruzione di relazioni di supporto e sulla comprensione del background culturale specifico degli studenti.
5. **Sostenibilità e valutazione:** la sostenibilità dei programmi di sostegno è essenziale, con la richiesta di linee guida standardizzate, strumenti di valutazione e modelli di finanziamento sostenibili per garantire la redditività a lungo termine.
6. **Inclusione delle famiglie e delle comunità:** coinvolgere attivamente le famiglie e le comunità migranti nei processi educativi e di integrazione dei loro figli è fondamentale per promuovere un ambiente solidale.
7. **Uso della tecnologia e delle piattaforme digitali:** è stato raccomandato lo sviluppo di piattaforme digitali per facilitare le interazioni mentore-allievo e gli scambi culturali, in particolare in Austria. Queste piattaforme dovrebbero anche offrire risorse per l'integrazione legale, comunitaria e pratica.
8. **Coinvolgimento precoce e continuo:** avviare gli sforzi di integrazione presto, anche prima della scuola secondaria, è stato considerato una best practice. Sono stati inoltre raccomandati il monitoraggio continuo e l'adattamento dei programmi all'evoluzione delle esigenze.

b. Panoramica del Workshop Transnazionale sull'Apprendimento tra Pari (T2.2.4)

Il workshop online di apprendimento tra pari (Task 2.2.4.), organizzato dal partner capofila del Work Package 2, Symplexis, è stato erogato online il 12 luglio 2024 tramite Webex, con una durata di 1,15 ore, e con la partecipazione di stakeholder nazionali (esperti di educazione, studenti, professori universitari, rappresentanti di ONG, studenti migranti, ecc.) invitati dagli 8 paesi partner del progetto. Si è concentrato sulle migliori pratiche nazionali e dell'UE raccolte per lo sviluppo di un nuovo modello di entità linguistica per supportare la collaborazione tra studenti universitari e studenti delle scuole superiori migranti e il loro impatto ed efficacia in tali pratiche.



The screenshot shows a presentation slide with a dark blue background. At the top left is the 'symplexis' logo. On the left side is a circular logo for 'Language BUDDY' featuring two stylized figures. The main text on the right reads: 'T2.2.4. Transnational Peer Learning Workshop Discussion and selection of best practices for building up the Language Buddy Model'. Below this is a subtitle: 'Analysis of Best practices and tools collected and chosen during T2.2.2. National Workshops'. At the bottom left is the European Union flag and the text 'Co-funded by the European Union'. At the bottom right is a small disclaimer: 'Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them. Grant agreement No. 101141117'.

Figura 8 Screenshot dalla presentazione del workshop

A seguito del workshop tenuto, il leader del task, Symplexis, ha compilato un rapporto sul workshop transnazionale sull'apprendimento tra pari (T2.2.4), che riassume i principali risultati dell'evento.

Di seguito i punti chiave discussi nel workshop e le considerazioni e le conclusioni tratte nel rapporto:

- 1. Consenso e registrazione:** Si ricorda a tutti i partecipanti di fornire il consenso scritto per la registrazione del workshop.

- 2. Agenda del workshop:** L'ordine del giorno comprendeva la verifica dei moduli di consenso, l'accoglienza dei partecipanti, la discussione del pacchetto di lavoro, la valutazione delle migliori pratiche raccolte dagli 8 paesi partner del Progetto LB e la selezione delle migliori pratiche da adattare al nuovo Modello LB. La sessione si è conclusa con una sessione di domande e risposte e una valutazione dell'incontro.

AGENDA 12.07.2024.

Please fill out the Consent form here: <https://forms.gle/vHocVz6FwhenaWni8>



Welcoming, Ice breaking and Introductions

WP2 and tasks' introduction and how we got here?

Discussion on selected & analysed best practices, their success factors and T2.2.2. National Workshop outcomes in all 8 partner countries.

Selection of best of the best practices to be used for the Buddy Language Model.

Q&A and event evaluation

Figura 9 Screenshot dall'agenda del workshop

- 3. Natura interattiva (metodologia):** il workshop ha enfatizzato l'interazione piuttosto che una presentazione unidirezionale, incoraggiando i partecipanti a condividere le loro opinioni ed esperienze. Questo è stato possibile sulla base della partecipazione di soggetti di grande rilevanza provenienti da tutti i paesi.
- 4. Presentazioni e attività rompighiaccio:** sono state invitati otto soggetti, una per ogni paese partner. Sono stati selezionati in base al loro campo di studio/lavoro pertinente con l'inclusione dei migranti e successivamente alla loro partecipazione ai workshop nazionali. Si sono presentati e hanno condiviso dove avrebbero voluto essere in quel momento e perché erano interessati al workshop. La fase di icebreaking ha contribuito a creare un'atmosfera rilassata e coinvolgente per ulteriori discussioni, networking e il loro possibile futuro coinvolgimento nelle attività del progetto.
- 5.** La discussione si è concentrata sui **risultati della mappatura delle migliori pratiche**, oggetto delle precedenti attività (T2.1.), in cui il partenariato ha raccolto 48 pratiche e strumenti. La mappatura serve a identificare i fattori chiave di successo per la costruzione del nuovo modello linguistico, previsto nella fase successiva (work package) del progetto. Symplexis, in qualità di leader del WP, ha fornito una sintesi dei risultati dei workshop nazionali condotti nei paesi partner. Hanno sottolineato l'importanza della personalizzazione, dell'abbinamento mentore-allievo,

dell'inclusione delle lingue madri e della tecnologia nei materiali educativi e della sostenibilità del modello previsto, con le risorse necessarie.

È stato condiviso un link al Language Buddy Online Repository contenente 48 best practice provenienti dagli otto paesi partner.

Collegamento: <https://sites.google.com/symplexis.eu/l-buddy-repository/home>



D2.1 Language Buddy Repository of Best Practices

Forty-eight best practices were collected from the eight EU partner countries involved in the **Language Buddy Project**. By clicking on the "Download" button, you can access detailed descriptions of the selected practices, highlighting success factors and outcomes that support the inclusion of migrant students.

 *Figura 10 Screenshot dalla prima pagina del Language Buddy Online Repository*

6. Riassumendo i principali **fattori di successo e le sfide identificate** durante la mappatura delle migliori pratiche e i workshop nazionali: durante il workshop, le parti interessate hanno riferito sui loro workshop nazionali, con particolare attenzione ai risultati del workshop, alle sfide e alle migliori pratiche identificate durante la mappatura delle Best Practices e sulla base della propria esperienza sul campo. I partecipanti hanno elencato le tre "best practice" nazionali e dell'UE da utilizzare per il modello LB.

I principali fattori di successo individuati e concordati durante il workshop possono essere così riassunti:

- Gruppi target specifici: Focus su studenti rifugiati di 12-17 anni e studenti universitari come mentori.
- Analisi dei bisogni: Personalizzazione del supporto basata su valutazioni regolari.
- Abbinamento personalizzato: Importanza di un processo di matching efficace tra mentori e allievi.
- Consapevolezza culturale: Necessità di sensibilità culturale nei mentori.
- Approccio flessibile: Adattamento alle esigenze individuali degli studenti.
- Costruzione di comunità: Coinvolgimento di ONG, parti interessate e famiglie degli studenti migranti.

- Processo di abbinamento personalizzato: Ha sottolineato l'importanza di abbinare gli studenti universitari con i giusti allievi e la potenziale necessità di riabbinamento prima e all'inizio della relazione di amicizia linguistica.
- Consapevolezza culturale: Ha sottolineato la necessità per gli studenti universitari di essere culturalmente consapevoli e sensibili per diventare mentori/amici.
- Approccio flessibile e individualizzato: Ha sostenuto un modello basato sulle esigenze individuali degli studenti.
- Costruzione di comunità e networking: Ha sottolineato il ruolo cruciale del coinvolgimento della comunità e del networking con le ONG e le parti interessate, nonché con le famiglie degli studenti migranti.

Le sfide e le considerazioni identificate nei paesi partner sono le seguenti:

1. Analisi dei bisogni: in Portogallo si tengono regolarmente incontri faccia a faccia per valutare e affrontare i bisogni degli studenti migranti. Anche i membri della famiglia sono coinvolti.
2. Reclutamento di mentor e allievi: sono stati discussi la sostenibilità nel reclutamento di mentori e allievi. È stata sottolineata l'importanza del sostegno all'occupazione per i giovani.
3. Corso di formazione personalizzato: è stata sottolineata la necessità di un supporto personalizzato per gli studenti. La personalizzazione può essere ottenuta attraverso l'interazione diretta con gli studenti per comprendere le loro esigenze individuali, abbinando gli studenti a mentori sulla base di interessi comuni e compatibilità. Conducendo test di personalità o di interesse per facilitare un migliore abbinamento mentore-allievo, sono stati suggeriti di fornire ai mentori un quadro di riferimento, ma anche di dare loro la flessibilità di adattarsi alle esigenze degli studenti. Daniela Popa ha proposto un breve test della personalità sia per i mentori che per gli studenti per migliorare l'abbinamento.
4. Utilizzo della tecnologia: necessità di un ampio spettro di tecnologie oltre ai semplici smartphone per le attività educative. L'accessibilità alla tecnologia come motivazione per i partecipanti.
5. Enfasi sul ruolo degli studenti universitari partecipanti come facilitatori e catalizzatori nell'istruzione piuttosto che come "insegnanti" tradizionali.
6. Ha evidenziato la necessità di risorse che gli amici/mentori possano utilizzare in modo efficace.
7. Importanza di adattare i programmi alle esigenze specifiche del paese.
8. Flessibilità nell'inclusione di beneficiari che rientrano nella fascia di età ma non necessariamente studenti delle scuole superiori.
9. Supporto psicosociale e culturale per studenti migranti (allievi): dalla Grecia (Blouchoutzi Anastasia): Al workshop hanno partecipato stakeholder provenienti da università, centri di accoglienza e società civile. Ha scelto pratiche basate su analisi specifiche dei bisogni e con linee guida chiare. È stata sottolineata l'importanza di fornire supporto psicologico e creare spazi sicuri per i bambini. Incoraggiato l'uso della lingua madre nei contesti educativi per far sentire i bambini a proprio agio. Stephen D'Alessandro ha menzionato la creazione di un inventario di strumenti e risorse per studenti e mentori, comprese le informazioni sui dipartimenti pertinenti e sui servizi di supporto.

10. Coinvolgimento delle famiglie: ha condiviso le intuizioni del lavoro dei partecipanti portoghesi: forniscono supporto pratico dalla loro ONG per aiutare gli studenti e le loro famiglie a stabilirsi nel paese, in collaborazione con le scuole frequentate dagli studenti migranti.
11. Coinvolgimento degli studenti universitari (mentori): Importanza di coinvolgere direttamente gli studenti nel processo di pianificazione e apprendimento. Enfasi sulla necessità per gli studenti di avere competenze sia accademiche che sociali / culturali per interagire efficacemente con i bambini migranti.
12. Ha evidenziato la sfida che molti rifugiati preferiscono lavorare piuttosto che frequentare la scuola.
13. Ha sottolineato la necessità di un sostegno linguistico nelle scuole, che spesso manca.
14. Formazione e supporto per i mentori: concentrati sull'identificazione dei problemi che richiedono un'escalation professionale, come la violenza domestica o l'abuso. I mentori dovrebbero avere un supervisore per il supporto e la guida.
15. Sostenibilità e sensibilità culturale: Ha sottolineato la necessità di pratiche sostenibili e di un attento abbinamento mentore-allievo. Ha sottolineato l'importanza di affrontare i pregiudizi culturali e gli atteggiamenti appropriati nel processo di mentoring.

Sulla base degli elementi chiave di cui sopra, i partecipanti al workshop hanno convenuto che tutte le 24 migliori pratiche - 3 per gli 8 paesi partner - sono efficaci e hanno elementi efficaci e sostenibili per un nuovo modello di Language Buddy. Pertanto, tutte le 24 migliori pratiche riportate saranno ulteriormente analizzate per l'adozione nel prossimo WP, dedicato alla progettazione della struttura e del materiale del modello LB.

Conclusioni

- Il workshop è stato una preziosa piattaforma per lo scambio di opinioni sul sostegno agli studenti migranti, sottolineando l'importanza della personalizzazione e di un'efficace procedura di abbinamento nel processo di mentoring.
- Attraverso discussioni collaborative, i partecipanti hanno condiviso pratiche di successo e proposto nuove strategie per migliorare le relazioni mentore-allievo e i sistemi di supporto.
- L'impegno per una comunicazione e un feedback continui sarà fondamentale per perfezionare e implementare modelli educativi efficaci per gli studenti migranti.
- I partecipanti hanno apprezzato l'opportunità di condividere e imparare dalle reciproche esperienze.
- È stata sottolineata l'importanza della collaborazione e del feedback continui durante tutto il progetto, con particolare attenzione alla collaborazione tra le parti interessate e i partner del progetto.
- Il team di Symplexis sta raccogliendo i risultati di tutti i workshop e del workshop transnazionale tra pari per identificare gli elementi chiave delle migliori pratiche che possono essere adattati alle esigenze del progetto e diventare una solida base per il modello LB.
- Enfasi sul non partire da zero, ma sull'utilizzo e la personalizzazione delle buone pratiche esistenti con risultati tangibili sul campo.

Valutazione del Workshop Transnazionale di Apprendimento tra Pari:



Gli stakeholders partecipanti dei paesi del partenariato sono state invitate a valutare il workshop dopo il suo completamento, tramite un questionario online. Di seguito i principali risultati della valutazione:

Tutti i partecipanti hanno espresso la loro opinione positiva sugli obiettivi del progetto e sul suo stato attuale, rispondendo positivamente con un "sì" alla domanda, se raccomanderebbero il progetto ad altri, affermando che il progetto LB "farà la differenza nella vita degli studenti migranti" e sarà utile per i gruppi target. Vale la pena notare che i partecipanti hanno valutato l'evento come altamente interattivo e di grande impatto per quanto riguarda la condivisione di conoscenze ed esperienze tra gli stakeholders. Anche l'uso delle Best Practices esistenti per costruire un nuovo modello di buddy è stato considerato un vantaggio positivo dell'iniziativa.

Una valutazione complessiva dell'evento e della consegna del Work Package 2 sarà descritta in un rapporto dopo il completamento del WP da parte del partner di progetto responsabile della valutazione.

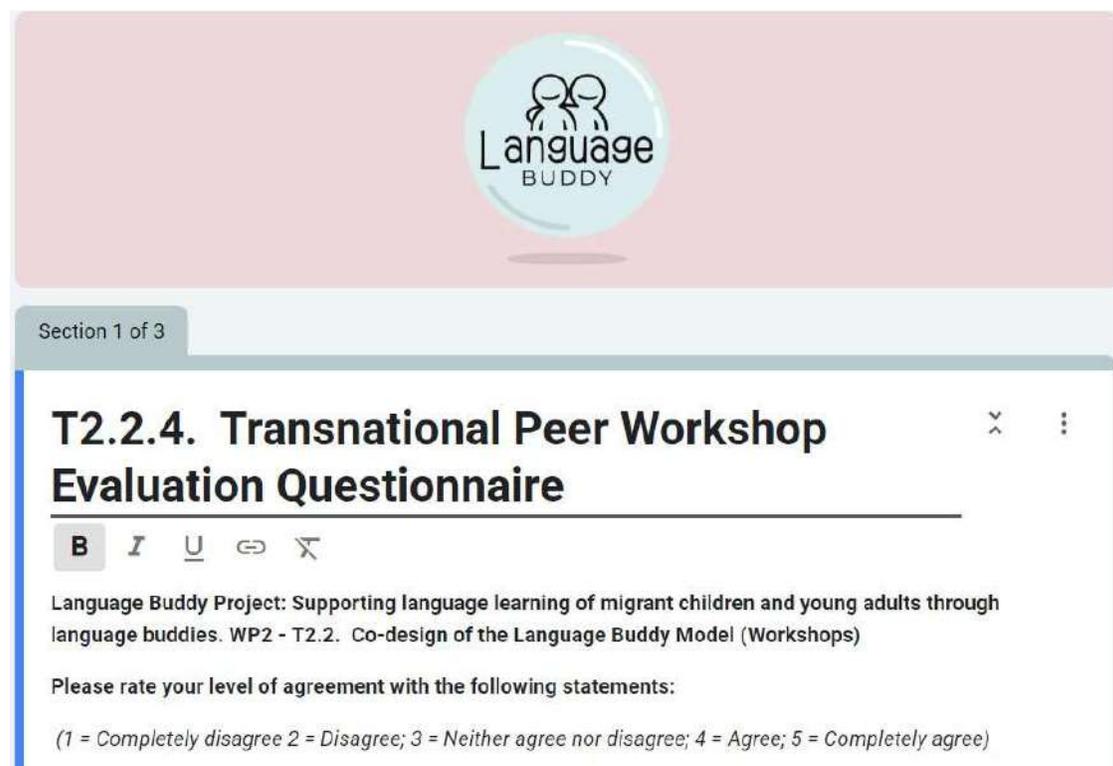


Figura 11 Screenshot dal modulo di valutazione online

The event fulfilled my expectations.

8 responses

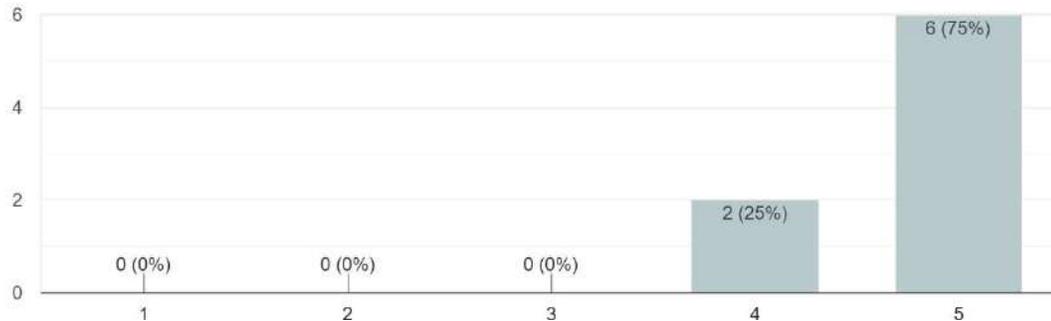


Figura 12 Foto delle risposte dei partecipanti sulla soddisfazione generale

What particular aspect(s) of the Language Buddy project or presented Work Package/ task **do you like?**

8 responses

The possibility to share our experiences and learning with others.

I believe that the project will be very useful for IOM's work with unaccompanied minors and their social and cultural integration in the country, since they're mostly teenagers. It was very interesting to hear about the results from the national workshops in the project's countries.

The fact that the buddy system will build upon already effective mentoring practices and upscale them.

Sharing new and very interesting experiences from other schools, institutions and countries.

The fact that a coherent approach of educational and cultural integration is being initiated.

Content, people, diversity

Interactivity

The general idea of the Language buddy project is a very good one as migrant youths can be supported further by this initiative. The mentor would be someone they can trust and practice the language with.

(traduzione delle risposte)

Quali aspetti particolari del progetto LB o dei Working Packages /Tasks presentati ti piacciono?

8 risposte:

- la possibilità di condividere le nostre esperienze e il nostro apprendimento con gli altri.

- Credo che il progetto sarà molto utile per il lavoro dell'OIM con i minori non accompagnati e la loro integrazione sociale e culturale nel Paese, poiché sono per lo più adolescenti. È stato molto interessante conoscere i risultati dei workshop nazionali nei paesi interessati dal progetto.
- Il fatto che il sistema di LB si baserà su pratiche di mentoring già efficaci e le migliorerà.
- Condividere esperienze nuove e molto interessanti da altre scuole, istituzioni e paesi.
- Il fatto che si stia avviando un approccio coerente di integrazione educativa e culturale.
- Contenuti, persone, diversità.
- Interattività.
- L'idea generale del progetto Language Buddy è molto buona poiché i giovani migranti possono essere ulteriormente supportati da questa iniziativa. Il mentore sarebbe qualcuno di cui possono fidarsi e con cui praticare la lingua.

Consigliaresti le migliori pratiche presentate ai tuoi colleghi? Perché sì o perché no?

- *Sì, data l'importanza di accogliere, guidare e integrare meglio i nostri studenti e le nostre famiglie. E' essenziale per creare un ambiente scolastico e comunitario caratterizzato da senso di appartenenza e inclusione. Impatto positivo per professionisti, studenti e famiglie. Tutti traggono vantaggio da queste pratiche.*
- *Sì. Poiché l'OIM sta gestendo due zone sicure (presto tre) in Bulgaria, le migliori pratiche e il progetto, in generale, sono direttamente correlati al nostro lavoro.*
- *Sì certo. Le pratiche includevano metodi innovativi, linee guida strutturate, erano inclusive ed efficaci.*
- *Sì certo. La nostra pratica tiene conto dell'accoglienza permanente degli studenti migranti, del loro benessere, orientandoli verso il curriculum e guidando e supportando anche le loro famiglie nella loro integrazione. Integrazione inclusiva. Tutto viene fatto sulla base del rispetto reciproco.*
- *Sì, è un progetto che farà la differenza nella vita degli studenti migranti*
- *Sì, è utile per le persone*
- *Sicuramente, un sacco di approcci interessanti*
- *Le migliori pratiche discusse hanno mostrato vari programmi che sono stati svolti nell'UE che includevano un sistema di buddy in varie aree e si rivolgevano a pubblici diversi. I fattori critici di successo raccolti da tutte queste best practice sono molto utili e dovrebbero costituire la base di qualsiasi sistema di Language Buddy in fase di sviluppo.*

c. Conclusioni generali

Revisione delle pratiche esistenti

In tutti gli otto paesi del progetto e in tutta Europa c'è un numero significativo di pratiche che possono essere valutate come buone pratiche per l'inclusione degli studenti migranti e l'insegnamento delle lingue. Inoltre, c'è una mancanza di insegnamento delle lingue nei paesi ospitanti in un sistema di buddy e rari esempi di pratiche con il coinvolgimento di studenti volontari dell'istruzione superiore. Anche una mappatura generale di tali best practice sembra essere carente.

Il primo deliverable del progetto Language Buddy è stato il risultato della mappatura delle pratiche: un Repository online di buone pratiche, che elenca 48 pratiche e strumenti a livello nazionale e comunitario. Questo strumento è altamente raccomandato per la pianificazione di qualsiasi programma di inclusione per studenti migranti/rifugiati, sia in contesti educativi formali, non formali e informali.

Progettazione e realizzazione di workshop nazionali e uno transnazionale di co-design per l'analisi delle migliori pratiche

L'accento è stato posto sulla progettazione dei workshop nazionali di co-progettazione, sulle esigenze degli stakeholder da invitare e sulla scelta del profilo altamente rilevante dei partecipanti. La flessibilità nelle modalità di erogazione è stata calcolata per garantire la piena partecipazione e inclusione di tutti i partecipanti: gli eventi potrebbero essere erogati in parte online - sia in modo ibrido in una sola volta sia in 2 eventi: uno in presenza e uno online. Questa metodologia ha contribuito a includere tutte le parti interessate e ha garantito inclusività e risultati migliori.

Gli invitati ai workshop sono stati contattati con successo, sono stati motivati a impegnarsi nel progetto e tutto ciò ha portato a un alto numero di partecipanti nella maggior parte dei workshop partner del progetto, **per un totale di 97 partecipanti in tutto il partenariato**. La maggior parte dei partecipanti, il 90%, ha espresso il proprio interesse scritto a saperne di più e ad essere coinvolto nelle prossime attività del Progetto Language Buddy.

I risultati dei workshop nazionali sono stati riassunti in **rapporti nazionali** condotti dai partner del progetto e l'organizzazione del workshop è stata valutata dai partecipanti in un questionario di soddisfazione in ciascun paese. I report hanno fornito una panoramica dell'organizzazione, i profili dei partecipanti, le Best Practice classificate e hanno fornito raccomandazioni sull'implementazione di successo di tali pratiche per quanto riguarda il Progetto LB.

Il **workshop transnazionale di co-progettazione** si è svolto online con la partecipazione di otto parti interessate e rappresentanti delle organizzazioni partner. L'organizzazione, la qualità e l'efficacia dell'evento sono state valutate alte, con la massima soddisfazione complessiva da parte di 7 degli 8 stakeholder. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di organizzare tali eventi internazionali, per dare l'opportunità di condividere esperienze, buone pratiche, preoccupazioni e



storie di successo quotidiane sull'inclusione dei giovani migranti e rifugiati nei paesi europei. La maggior parte dei partecipanti ritiene che il modello di buddy avviato che coinvolge gli studenti dell'istruzione superiore, il coordinamento dei partner del progetto/organizzazioni locali e le università sia innovativo, altamente rilevante per il contesto del paese e dell'UE e di grande importanza per un'efficace inclusione degli studenti migranti.

Sia il workshop nazionale che quello transnazionale sono stati una grande **opportunità per fare rete** tra le parti interessate nel settore – istituti di istruzione superiore, ONG locali e altre organizzazioni, professionisti dell'inclusione e altri individui per creare "alleanze" per l'implementazione di successo delle prossime attività e risultati del progetto.



d. Dettagli di contatto

Per saperne di più sul Buddy Language Project, la sua partnership, gli obiettivi e i principali risultati attesi, visita il sito web del progetto all'indirizzo:

<https://www.languagebuddy.eu/>

(Screenshot del sito web del progetto:)



Per contattare il coordinatore del progetto, si prega di utilizzare l'e-mail di Jason Papathanasiou all'indirizzo: jasonp@uom.edu.gr